



PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO N. 5 DEL 10-01-2024

**OGGETTO: PUG PIANO URBANISTICO GENERALE UNIONE TERRE E FIUMI
AGGIORNAMENTO DELLA TAVOLA DEI VINCOLI, AI SENSI DELL'ART. 37, C. 5,
DELLA L.R. 24/2017 E ADEGUAMENTO ALTRI ELABORATI DEL PIANO**

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su nastro magnetico e conservata agli atti come documentazione amministrativa ai sensi della legge 241/90.

Giustificano l'assenza i Consiglieri:

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

EVIDENZIATO che:

- È stata costituita l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi tra i Comuni di Copparo Riva del Po (derivante dalla fusione del Comune di Berra con il Comune di Ro) e Tresignana (derivante dalla fusione del Comune di Formignana con il Comune di Tresignana), con atto costitutivo rogato dal Notaio Felice Trevisani di Copparo, in data 01/12/2009, rep. n. 66385 e registrato a Ferrara in data 11/12/2009 al n.9432 serie 1T, conferendo alla stessa varie funzioni, fra le quali quelle afferenti alla pianificazione, all'urbanistica e alla gestione del territorio, come da Convenzione Rep. 14948 in data 19/4/2010, successivamente riconfermata con Convenzione Rep 38 ADU del 15/09/2015 e con Convenzione di Rep. 101 del 03/08/2021;
- Con il Decreto n. 21 del 31/12/2021 prorogato con decreto n. 10 del 29/12/2023, il Presidente dell'Unione ha conferito a Trevisani Silvia l'incarico di Responsabile del Settore Programmazione Territorio – Turismo, nonché Responsabile Tecnico per le Aree Interne fino al 31/01/2024;

PREMESSO che:

- Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 9 del 30/03/2023 è stato approvato il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre e Fiumi, ai sensi della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", esecutivo dal 24/05/2023, data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT;
- Il suddetto PUG contiene lo strumento conoscitivo denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti

di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, ai sensi dell'art. 37, comma 1, della L.R. 24/2017;

- Tale strumento è composto dai seguenti elaborati:
 - B.1.1 "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali", suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
 - B.1.2 "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza", suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
 - B.2 "Schede dei vincoli";
 - B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici";

DATO ATTO che l'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017 che prevede che *"I Comuni devono aggiornare la tavola dei vincoli anche a seguito dell'approvazione di leggi, di piani o atti di altre amministrazioni preposte alla cura del territorio, che comportano la modifica delle prescrizioni o dei vincoli che gravano sul territorio comunale. I Comuni vi provvedono attraverso una deliberazione meramente ricognitiva del Consiglio comunale, che non costituisce variante al piano vigente. Tale deliberazione individua altresì le previsioni del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica che hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani e gli atti sopravvenuti che hanno disposto vincoli e prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale."*

CONSIDERATO che nell'anno appena trascorso sono intervenute delle modifiche ai vincoli rappresentati nella Tavola dei vincoli sopra indicata, derivanti dai seguenti atti:

1. Comunicazione da parte di Terna Italia S.p.A. delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e Aree di Prima Approssimazione (APA) delle proprie linee di alta tensione, con nota prot. P20230077015 del 24/07/2023, registrata al Protocollo Unione n. 14482, che comporta la modifica delle fasce di rispetto degli elettrodotto riportate nella Tav. B.1.2.D "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza", pervenuta in notevole ritardo rispetto alle prime richieste di parere e contributo, in sede di approvazione del Piano di cui trattasi, da parte del CUAV;
2. Comunicazione di inizio lavori, registrata al Protocollo Unione n. 11186 del 08/06/2023, da parte di E-Distribuzione S.p.A. per l'interramento di un tratto, della lunghezza di 380 m., della linea area a media tensione "Brazol", in Comune di Copparo, ai sensi dell'art. 3, commi 2 e 3, della L.R. 10/1993 e s. m. i., che comporta la modifica della fascia di rispetto dell'elettrodotto riportata nella Tav. B.1.2.E "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza";
3. Nota del Responsabile dell'Area Territorio, città, paesaggio della Regione Emilia-Romagna Prot. 1065871.U del 25/10/2023, registrata al Protocollo Unione n. 20281, di aggiornamento degli esiti della ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art. 142 comma 1, lettera c) del D.lgs. 42/04 e dei territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.142 comma 1, lettera g) del D.lgs. 42/04, effettuate ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio da parte del Comitato Tecnico Scientifico, costituito da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e del Ministero della Cultura, che comporta lo stralcio di un'area boscata, precedentemente indicata dal CTS, riportata nella Tav. B.1.1.F "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali" e nell'elaborato B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici";

EVIDENZIATA, inoltre, la necessità di provvedere alla correzione di alcuni errori materiali, derivanti da dichiarazioni di NON interesse, espressa da parte della competente

Soprintendenza, non note alla data di approvazione del PUG, oltre che a meri errori di rappresentazione, relativi agli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, individuati ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. 24/2017, che comportano, oltre alla correzione della Tav. B.1.1 "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali", il coordinamento dei seguenti elaborati di progetto del PUG, riportanti i predetti immobili:

- C.1.1 "Struttura del territorio. Sistemi e invarianti", suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
- C.1.3 "Ricognizione dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.1.3 – All.1 "Elenchi e schede dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.2.1 "Disciplina degli interventi diretti", suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:5.000, relative ai centri urbanizzati del territorio dell'Unione;
- C.2.2 "Disciplina dei centri storici", suddiviso in n. 3 tavole in scala 1:1.000 o 1:1.500, relative ai tre centri storici del territorio dell'Unione;
- C.3.2 – All.1 "Schema di assetto del territorio. Strategie locali";

DATO ATTO che le suddette circostanze e motivazioni sono ampiamente descritte nella Relazione tecnica redatta dall'Ufficio di Piano dell'Unione, Settore Programmazione del Territorio, allegata al presente atto, nella quale sono meglio esplicitate le singole modifiche alla Tavola dei vincoli, dalle quali discende la necessità di adeguare anche altri elaborati di progetto del PUG, coordinandoli affinché la rappresentazione sia univoca, considerato che gli elementi di tutela oggetto di aggiornamento, sono anche riportati in altri elaborati del Piano;

VISTI i seguenti elaborati della "Tavola dei vincoli" aggiornati e gli altri elaborati progetto del PUG modificati per essere coordinati con i primi, nella versione "comparata" e "coordinata", redatti dall'Ufficio di Piano dell'Unione:

- B.1.1.B "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.D "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.E "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.F "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.2.D "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza";
- B.1.2.E "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza";
- B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici";
- C.1.1.D "Struttura del territorio. Sistemi e invarianti";
- C.1.3 "Ricognizione dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.1.3 – All.1 "Elenchi e schede dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.2.1.A "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Riva del Po – Centri urbani di Berra, Cologna e Serravalle";
- C.2.1.D "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Copparo - Frazioni";
- C.2.1.E "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Tresignana – Centri di Formignana e Brazzolo";
- C.2.1.F "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Tresignana – Centri urbani di Tresigallo, Final di Rero, Roncodigà e Rero";
- C.2.2.A "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Copparo";
- C.2.2.B "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Formignana";
- C.2.2.C "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Tresigallo";
- C.3.2 – All.1 "Schema di assetto del territorio. Strategie locali";

DATO ATTO che la competenza del Consiglio dell'Unione in merito all'aggiornamento della "Tavola dei vincoli", ai sensi dell'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017, è meramente ricognitiva e non costituisce variante al Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre e Fiumi, approvato con propria Deliberazione n. 9 del 30/03/2023;

VISTO il parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio in data 15/01/2024, con esito: **X**

VISTO il parere della Commissione Consigliare in data **XX/XX/XXXX**, con esito: **X**

RICHIAMATI:

- la legge regionale n. 24/2017;
- il PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 9 del 30/03/2023;

VISTA, altresì, la vigente normativa in materia di pubblicità e trasparenza.

PRESO ATTO degli esiti dell'istruttoria condotta dal responsabile di procedimento, Silvia Trevisani, che attesta:

- di aver rispettato le varie fasi del procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e della normativa specifica e la rispettiva tempistica;
- di aver verificato, nel corso delle diverse fasi del procedimento, l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi da parte del responsabile dell'istruttoria o della sub fase della stessa;
- di essersi attenuto alle misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, previste nella sotto sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO in vigore presso l'Ente;
- l'esistenza dei presupposti e delle ragioni di fatto sottese all'adozione del provvedimento.

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, espresso dal Responsabile Settore Programmazione del Territorio del Territorio, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 e precisato che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DATO ATTO che il Responsabile del Servizio Economico Finanziario attesta quindi che il presente atto non comporta impegno di spesa;

Con voti unanimi ...

DELIBERA

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare il primo aggiornamento dello strumento conoscitivo denominato "Tavola dei vincoli", facente parte integrante del Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione, approvato con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 9 del 30/03/2023 ed esecutivo dal 24/05/2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37, comma 5, della L.R. n. 24/2017, per

le ragioni espresse in premessa e meglio specificate nella "Relazione Tecnica" redatta dal Responsabile del Settore Programmazione del Territorio, allegata e facente parte integrante del presente atto (Allegato A), relativamente ai seguenti elaborati, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- B.1.1.B "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.D "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.E "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.1.F "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali";
- B.1.2.D "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza";
- B.1.2.E "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza";
- B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici";

2. Di dare atto che, a seguito dell'aggiornamento della "Tavola dei vincoli" relativamente agli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale, individuati ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. 24/2017, si rende necessario coordinare i seguenti elaborati di progetto del PUG, che quindi si approvano, come allegati al presente atto quale parti integranti e sostanziali, riportanti tali immobili sottoposti ad aggiornamento:

- C.1.1.D "Struttura del territorio. Sistemi e invarianti";
- C.1.3 "Ricognizione dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.1.3 – All.1 "Elenchi e schede dei beni d'interesse storico-testimoniale";
- C.2.1.A "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Riva del Po – Centri urbani di Berra, Cologna e Serravalle";
- C.2.1.D "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Copparo - Frazioni";
- C.2.1.E "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Tresignana – Centri di Formignana e Brazzolo";
- C.2.1.F "Disciplina degli interventi diretti – Comune di Tresignana – Centri urbani di Tresigallo, Final di Rero, Roncodigà e Rero";
- C.2.2.A "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Copparo";
- C.2.2.B "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Formignana";
- C.2.2.C "Disciplina dei centri storici – Comune di Tresignana – Centro storico di Tresigallo";
- C.3.2 – All.1 "Schema di assetto del territorio. Strategie locali";

3. Di dare atto che gli elaborati indicati ai precedenti punti 1 e 2 sostituiscono i medesimi approvati con la precedente propria Deliberazione n. 9 del 30/03/2023, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017, e che sono meramente ricognitivi di norme e piani sovraordinati, nonchè di studi e valutazioni già contenuti nella strumentazione urbanistica vigente, e pertanto non costituisce variante alla pianificazione vigente;

4. Di dare mandato al Responsabile del Settore Programmazione del Territorio e al Garante della comunicazione e della partecipazione dell'Ufficio di Piano, ciascuno per le proprie competenze, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 24/2017, di predisporre ogni conseguente adempimento inerente al procedimento oggetto del presente atto, in particolare:

- Pubblicazione nella Sezione "Settore Programmazione del Territorio", Sotto-sezione "Servizio Urbanistica", del sito internet dell'Unione della copia integrale degli elaborati aggiornati, conformi all'originale digitale;

- Pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio", del sito internet dell'Unione, del collegamento (link) alla predetta Sotto-sezione "Servizio Urbanistica" del medesimo sito, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;
- Aggiornamento dei vincoli pubblicati nel sito cartografico (Web-SIT) dell'Unione Terre e Fiumi;
- Pubblicazione della notizia dell'aggiornamento della "Tavola dei vincoli" e del coordinamento degli elaborati di progetto del PUG sui siti istituzionali dell'Unione e dei comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana.

SUCCESSIVAMENTE

Con voti unanimi ...

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile essendovene l'urgenza ex art. 134/4 del Decreto Legislativo 267/2000, stante la necessità di pubblicare i dati aggiornati e corretti in tempi brevi.

Proposta N. 5
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO - UFF. DI PIANO

OGGETTO: PUG PIANO URBANISTICO GENERALE UNIONE TERRE E FIUMI
AGGIORNAMENTO DELLA TAVOLA DEI VINCOLI, AI SENSI DELL'ART. 37, C. 5,
DELLA L.R. 24/2017 E ADEGUAMENTO ALTRI ELABORATI DEL PIANO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE
TREVISANI SILVIA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE
Pezzolato Melissa
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DELLA TAVOLA DEI VINCOLI

Ai sensi dell'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017

L'aggiornamento della Tavola dei vincoli del Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione, approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 9 del 30/03/2023, si rende necessario al fine di individuare correttamente i vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio a seguito dell'approvazione di atti da parte delle amministrazioni competenti, ai sensi dell'art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017, e, nel contempo, alla correzione di errori materiali avvenuti in sede di redazione del Piano, ma emersi solo successivamente, durante la prima fase di applicazione.

Ai sensi di quanto previsto dal sopra citato art. 37, comma 5, della L.R. 24/2017, tale aggiornamento avviene attraverso una deliberazione meramente ricognitiva del Consiglio dell'Unione, al quale i Comuni afferenti hanno conferito la funzione urbanistica, e che non costituisce variante al Piano.

A tal fine, si precisa che, la Tavola dei vincoli del PUG è costituita dai seguenti elaborati:

- *B.1.1 "Tavola dei vincoli – Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali"*, suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
- *B.1.2 "Tavola dei vincoli – Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza"*, suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
- *B.2 "Schede dei vincoli"*;
- *B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici"*.

A seguito di tale aggiornamento, in particolare relativamente alle modifiche apportate agli edifici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, di cui al successivo punto 4, si rende necessario adeguare i seguenti elaborati del Piano:

- *C.1.1 "Struttura del territorio. Sistemi e invarianti"*, suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:10.000, comprendenti tutto il territorio dell'Unione;
- *C.1.3 "Ricognizione dei beni d'interesse storico-testimoniale"*;
- *C.1.3 – All.1 "Elenchi e schede dei beni d'interesse storico-testimoniale"*;
- *C.2.1 "Disciplina degli interventi diretti"*, suddiviso in n. 6 tavole in scala 1:5.000, relative ai centri urbanizzati del territorio dell'Unione;
- *C.2.2 "Disciplina dei centri storici"*, suddiviso in n. 3 tavole in scala 1:1.000 o 1:1.500, relative ai tre centri storici del territorio dell'Unione;
- *C.3.2 – All.1 "Schema di assetto del territorio. Strategie locali"*;

in quanto, vi sono rappresentati i medesimi elementi oggetto di aggiornamento, e pertanto è opportuno che vi sia un perfetto allineamento delle rappresentazioni di stessi elementi.

Nello specifico, le modifiche riguardano:

1. Aggiornamento delle DPA-APA Terna

Terna Rete Italia S.p.A., con propria nota P20230077015 del 24/07/2023, registrata al Protocollo Unione n. 14482 del 24/07/2023, rispondendo alla richiesta effettuata dall'Unione, nell'ambito del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) attivato per l'approvazione del PUG, in data 29/11/2022, con prot. 23864, ha comunicato le distanze di prima approssimazione (DPA) e i tracciati degli elettrodotti di competenza. Nonostante il notevole ritardo con cui Terna ha riscontrato all'Unione la documentazione richiesta, ovvero Dopo l'approvazione del Piano, si ritiene opportuno accogliere la documentazione di aggiornamento degli elementi conoscitivi, a vantaggio dei futuri interventi di trasformazione.

Tale intervento comporta l'adeguamento della fascia di rispetto degli elettrodotto riportata nella [Tav. B.1.2.E "Tavola dei vincoli - Rispetti e rischi naturali, industriali e sicurezza"](#).

3. Aggiornamento vincoli ex art. 142 D.lgs. 42/2004

Con nota del Responsabile dell'Area Territorio, città, paesaggio della Regione Emilia-Romagna Prot. 1065871.U del 25/10/2023, registrata al Protocollo Unione n. 20281, è stato trasmesso l'esito dell'aggiornamento degli esiti della ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art.142 comma 1, lettera c) del D.lgs. 42/04 e dei territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.142 comma 1, lettera g) del D.lgs. 42/04, effettuate ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio da parte del Comitato Tecnico Scientifico, costituito da rappresentanti della Regione Emilia Romagna e del Ministero della Cultura, con il compito di coordinare i lavori e procedere alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).

Nell'ambito di tale aggiornamento, si riscontra, rispetto alla precedente ricognizione effettuata dal Comitato, l'eliminazione di un'area boscata, di proprietà privata, situata nel territorio del Comune di Tresignana, tra le località di Final di Rero e di Rero, censita catastalmente nella Sezione B, Foglio 18, Particelle 293 parte, 371 parte e 489 parte, della superficie di 9.665,29 mq.

Pertanto, si provvede a togliere la suddetta area boscata dalla [Tav. B.1.1.F "Tavola dei Vincoli - Tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali"](#) e dall'elaborato [B.3 "Ricognizione dei vincoli paesaggistici"](#) del PUG.

4. Correzione di errori materiali nell'individuazione degli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. 24/2017

Nell'ambito dell'attività di verifica di conformità degli interventi di trasformazione, sono emerse delle incongruenze tra la situazione rappresentata nella Tavola dei vincoli (B.1.1) e quella riportata nel sito cartografico del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero della Cultura, denominato WebGIS "Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna".

Pertanto, si è svolta un'attività di confronto tra i dati del Piano Urbanistico generale e quanto riportato nel predetto sito cartografico e, più in generale, un'attività di controllo dei dati relativi agli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. 24/2017.

Da tali attività, sono emerse le seguenti incongruenze:

- a) Nell'[All.1 all'Elaborato C.1.3](#), relativamente all'immobile denominato "Villa Tuffanelli" ad Ambrogio, in Comune di Copparo, identificato con il codice **EST-C-012**, è indicato erroneamente che il Decreto di vincolo dell'edificio è del 25/1/1971, mentre la data corretta è il 21/08/1970. Si provvede a rettificare l'errore;
- b) Nell'[All.1 all'Elaborato C.1.3](#), relativamente all'immobile denominato Villa Zenzalino o Pavanelli, in Comune di Copparo, identificato con il codice **EST-C-036**, manca l'indicazione dell'atto di vincolo, ovvero il Decreto del 10/02/1996, ai sensi della L. 1089/1939. Si provvede a integrare il dato;
- c) L'immobile denominato "Ex Scuola Elementare" di Brazzolo, sito in Via Francesco Ossi, 9, identificato al Catasto del Comune di Copparo al Foglio 125, Particella 57, è erroneamente inserito nell'elenco degli edifici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, di cui all'[All.1 all'Elaborato C.1.3](#) del PUG, con codice **EST-C-046**, mentre ne è stata verificata l'assenza dei requisiti di interesse storico-artistico, con nota del Soprintendente regionale prot 5999 del 29/07/2004. Detta nota non era agli atti dell'Unione al momento della redazione del PUG. Si provvede a stralciare l'immobile dall'elenco degli edifici tutelati, dalla [Tav. B.1.1.E](#), dalla [Tav. C.2.1.D](#) e dall'[All.1 alla SQUEA](#);

- d) La corte dell'immobile denominato "Villa Mensa" in località Sabbioncello San Vittore, in Comune di Copparo, identificato con il codice **EST-C-056**, riportata nella *Tavola dei Vincoli (B.1.1.D)* e nella *Tavola della Struttura del territorio (C.1.1.D)*, non corrisponde alla perimetrazione individuata nell'atto di vincolo n. 136 del 05/02/2023, pertanto si provvede a riportare l'esatta perimetrazione come da decreto;
- e) L'immobile denominato ex "Biblioteca" di Berra, sito in Via Giuseppe Garibaldi, 17-17/A, identificato al Catasto del Comune di Riva del Po alla Sez. A, Foglio 11, Particella 213, è erroneamente inserito nell'elenco degli edifici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, di cui all'*All.1 all'Elaborato C.1.3* del PUG, con codice **EST-RP-009**, mentre ne è stata verificata l'assenza dei requisiti di interesse storico-artistico, con nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna Prot. 352 del 12/01/2005. Si rileva, inoltre, nella *Tav. B.1.1.B* la simbologia relativa a detto immobile è posizionata erroneamente su un edificio sito in Via Piave, 69. Si provvede a stralciare l'immobile dall'elenco degli edifici tutelati, dalla *Tav. C.2.1.A* e dall'*All.1 alla SQUEA*;
- f) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, relativamente all'immobile denominato "Casa e farmacia Cavallini Sgarbi" in Piazza Umberto I a Ro, in Comune di Riva del Po, identificato con il codice **EST-RP-018**, manca l'indicazione dell'atto di vincolo, ovvero il Decreto del Presidente della Commissione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 512 del 17/05/2019, ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 42/2004. Si provvede a integrare il dato;
- g) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, relativamente all'immobile "Villa Belrivo e chiesetta padronale" in località Ruina, Comune di Riva del Po, identificato con codice **EST-RP-026**, è indicato erroneamente come atto di vincolo il Decreto del 02/1/1997, anziché le Notifiche del 25/11/1942 e del 23/01/1943. Si provvede a rettificare l'errore;
- h) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, relativamente alla Chiesa di "Santo Stefano Papa e Martire" in Piazza Quattro Novembre a Formignana, Comune di Tresignana, identificato con codice **EST-T-003**, è erroneamente riportato il riferimento alla Nota Soprintendenza Prot. 351 del 12/01/2005, mentre, in realtà, si tratta di immobile tutelato "ope legis", ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.lgs. 42/2004 e s. m. i. Si provvede a rettificare l'errore;
- i) Nella *Tav. B.1.1.F* e nella *Tav. C.2.1.F* la numerazione degli edifici tutelati denominati "Ex Xilon - Industria Mazzoni - Centro Regionale della Protezione Civile" (**EST-T-013**) ed "Ex Fabbrica CEL.NA" (**EST-T-014**), siti in Via del Mare a Final di Rero (Comune di Tresignana), è erroneamente invertita. Si provvede a rettificare l'errore;
- j) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, relativamente all'immobile denominato "Ex Ospedale Boeri" sito in Piazzale Carlo Forlanini, 5 a Tresigallo, in Comune di Tresignana, identificato con il codice **EST-T-028**, manca il riferimento all'atto di vincolo, ovvero al Decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna n. 2767 del 28/05/2012, ai sensi dell'Art. 10 del D.lgs. 42/2004. Si provvede a integrare il dato;
- k) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, relativamente all'immobile denominato "Oratorio di San Nicolò" a Roncodigà, in Comune di Tresignana, identificato con il codice **EST-T-037**, viene integrato il riferimento all'atto di vincolo con l'ulteriore notifica del 19/10/1916;
- l) L'immobile denominato "Sogni - Ex Bagni" in Via del Lavoro, 6-8-10 a Tresigallo, identificato erroneamente tra gli edifici di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale con codice **EST-T-120**, è, in realtà, un immobile tutelato "ope legis", ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto immobile pubblico (di proprietà del Comune di Tresignana) realizzato da oltre settant'anni. Allo stesso viene assegnato, pertanto, il nuovo codice **EST-T-038**. Tale modifica viene apportata nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, nella *Tav. B.1.1.F* e nella *Tav. C.2.2.C*;
- m) Nell'*All.1 all'Elaborato C.1.3*, non è riportato l'immobile con codice **EST-T-175**, sito in Viale Ferrara, 22-24-24/A in centro storico a Tresigallo. Si provvede a integrare il dato.

Inoltre, si rileva che nella legenda delle tavole della “Disciplina dei centri storici” (elaborati [C.2.2.A](#), [C.2.2.B](#) e [C.2.2.C](#)) sono erroneamente indicati come “Muratura di recinzione oggetto di vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004” anche i muri tutelati dal PUG, ai sensi dell’art. 32, co. 8, della L.R. 24/2017, in particolare quelli individuati con i codici ES-T-088, ES-T-097, ES-T-100, ES-T-141, ES-T-178, ES-T-182, ES-T-185, ES-T-189, ES-T-192, ES-T-237, ES-T-240, ES-T-252, ES-T-264 ed ES-T-266. Si rende necessario, pertanto, integrare la descrizione nella legenda delle suddette tavole con “o del PUG”.

Legenda Tav. C.2.2 attuale

Legenda Tav. C.2.2 modificata

A tal proposito, si precisa che dette murature sono rappresentate nelle Tav. C.2.2.A, C.2.2.B e C.2.2.C con simbologia lineare, diversa da quella puntuale con cui sono individuati nella Tav. B.1.1, in forza della maggior scala grafica.

Allegati

Sono riportati a seguire i documenti citati nella presente Relazione, a giustificazione delle modifiche apportate, ovvero:

1. Nota di Terna Rete Italia S.p.A. P20230077015 del 24/07/2023, registrata al Protocollo Unione n. 14482;
2. Comunicazione di inizio lavori presentata da E-Distribuzione S.p.A. il 08/06/2023, registrata al Protocollo Unione n. 11186;
3. Nota del Responsabile dell'Area Territorio, città, paesaggio della Regione Emilia-Romagna Prot. 1065871.U del 25/10/2023, registrata al Protocollo Unione n. 20281;
4. Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 21/08/1970, relativo all'immobile denominato "Villa Tuffanelli" in località Ambrogio di Copparo;
5. Decreto del Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 10/02/1986, relativo all'immobile denominato "Villa Zenzalino o Pavanelli" in Comune di Copparo;
6. Dichiarazione di interesse storico ed architettonico, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 490/1999, del Soprintendente regionale del 05/02/2003, relativo all'immobile denominato "Villa Mensa" in località Sabbioncello S. Vittore a Copparo;
7. Nota del Soprintendente regionale prot 5999 del 29/07/2004, in merito al non interesse storico architettonico dell'immobile denominato "Ex scuole" di Brazzolo in Comune di Copparo;
8. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna Prot. 352 del 12/01/2005, relativa all'immobile denominato "Biblioteca" di Berra in Comune di Riva del Po;
9. Decreto del Presidente della Commissione Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 512 del 17/05/2019, relativo all'immobile denominato "Casa e farmacia Cavallini Sgarbi" in località Ro del Comune di Riva del Po;
10. Notifiche del Ministero dell'Educazione Nazionale del 25/11/1942 e del 23/01/1943, relative all'immobile denominato "Villa Belrivo" in località Ruina del Comune di Riva del Po;
11. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna Prot. 351 del 12/01/2005, a dimostrazione che non attiene alla Chiesa di "Santo Stefano Papa e Martire" di Formignana in Comune di Tresignana;
12. Decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna n. 2767 del 28/05/2012, relativo all'immobile denominato "Ex Ospedale Boeri" di Tresigallo in Comune di Tresignana;
13. Notifica del Ministero della Istruzione Pubblica del 19/10/1916, relativa all'immobile denominato "Oratorio di San Nicolò" a Roncodigà, in Comune di Tresignana.

PEC

Spett.le

Unione di Comuni Terre e Fiumi

Settore Programmazione del Territorio

Servizio Urbanistica

c.a. Dott. Roberto Bonora

Via del Lavoro, 2

44039 TRESIGNANA FE

PEC: unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

rbonora@unioneterrefiumi.fe.it

e p.c. Spett.le

Provincia di Ferrara

Comitato Urbanistico di Aria Vasta (CUAV)

Settore Lavori Pubblici

Pianificazione Territoriale e Mobilità

PO Pianificazione Territoriale e Urbanistica

c.a. Arch. Chiara Cavicchi

Corso Isonzo, 26

44121 FERRARA FE

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

chiara.cavicchi@provincia.fe.it

Oggetto: Piano Urbanistico Generale adottato dal Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi.
Definizione della Distanza di prima approssimazione (Dpa) e tracciati degli elettrodotti di nostra competenza.

Con riferimento al Vostro prot. 23864 del 29/11/2022, nostro prot. GRUPPO TERNA/A20220105030-30/11/2022, al successivo Vostro prot. 24999 del 15/12/2022, nostro prot. GRUPPO TERNA/A20220110065-16/12/2022, e in seguito alla Conferenza di Servizi relativa all'adozione del PUG in oggetto, come da accordi Vi trasmettiamo la seguente tabella in cui sono riportati il livello di tensione nominale, la denominazione e il numero dell'elettrodotto, nonché le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) per tutte le Linee Elettriche di Alta e Altissima Tensione di nostra competenza che attraversano i Comuni costituenti l'Unione Terre e Fiumi:

Tensione nominale (kV)	Denominazione linea	N° Linea	Dpa
132	Tresigallo – Codigoro	123	16,00
132	Copparo – Berco	124	NA
132	Copparo – Tresigallo der. Portomaggiore	140	16,00
132	FE Focomorto – Lendinara der. Rovigo	480	21,00
132	FE Focomorto – Copparo	736	16,00

Precisiamo che le suddette **DPA** indicate in tabella sono da considerarsi imperturbate, pertanto sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare **"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"** (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo infatti che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (**APA**), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 μ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, in considerazione di quanto sopra, per evitare qualsiasi eventuale incomprensione, consigliamo di riportare graficamente le suddette **DPA** nella redazione della Tavola dei Vincoli da allegare al Piano Urbanistico Generale, preferendo piuttosto il solo inserimento dei tracciati degli elettrodotti che consegneremo con shapefile allegato alla presente comunicazione, congiuntamente ad un richiamo di quanto sopra espresso in merito all'applicabilità delle **DPA** o, piuttosto, delle **APA** in presenza di "Casi complessi". Sugeriamo inoltre, nell'integrazione dello shapefile nella Tavola dei Vincoli, di attivare l'etichetta (selezionando il campo 'STRNO') per la codifica delle Linee ed una successiva corretta associazione con le **DPA** comunicate.

Resta inteso che, qualora per situazioni specifiche si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. comunicheranno le **APA** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune. È questo il caso della Linea a 132 kV n° 124 "Copparo – Berco", per la quale non sono applicabili le **DPA**, e di cui forniremo, in considerazione della Vostra specifica richiesta, le apposite **APA** nelle modalità di seguito descritte.

Ricordiamo quindi che i nuovi fabbricati e ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso degli esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata:

- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.5.2001], legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità per il valore di induzione magnetica previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, pari a 3 μ T, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Relativamente alla già citata Vostra richiesta delle **APA** sulla Linea a 132 kV n° 124 "Copparo – Berco", alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in S.O. n°160 G.U. n°156 del 05 luglio 2008 e relativi allegati) e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata le distanze per la definizione dell'Area di Prima Approssimazione (**APA**), sia imperturbata che maggiorata in funzione degli angoli dell'elettrodotto e di eventuale parallelismo con altri elettrodotti, e la distanza tra i punti P1-P2, determinati secondo le indicazioni dei paragrafi 5.1.3 e 5.1.4 del documento allegato al precedente decreto.

I valori indicati in tabella, si riferiscono a punti a destra (Pdx) ed a sinistra (Psx) del sostegno, posizionati sulla bisettrice degli angoli presenti nel caso di linea con sostegni non allineati o perpendicolarmente all'asse linea nel caso di sostegni allineati. La **APA** è individuata puntualmente, a destra e a sinistra dell'elettrodotto, dalla distanza tra l'asse dell'elettrodotto e le congiungenti i punti Pdx da un lato e Psx dall'altro.

Precisiamo inoltre che eventuali progetti per realizzazione fabbricati o altre costruzioni, in prossimità degli elettrodotti, dovranno essere redatti tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Le linee elettriche sono soggette a servitù che limitano espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa, pertanto, si rende necessario che i fabbricati che si intendono eventualmente realizzare siano posizionati in modo da mantenere un corridoio di almeno 20 metri (centrato sull'asse linea e da verificare puntualmente per ogni singola richiesta) libero da ogni ostacolo.
- I fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile o esplosivo, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) ed all'art. 83 del D.Lgs. n°81 del 09 aprile 2008;
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale. Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle normative sopra citate.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, segnaliamo infine che per eventuali informazioni potrete contattare direttamente il nostro tecnico dott. Fabrizio Tugnoli, tel. 329/8074448, dell'Unità Impianti di Bologna.

Distinti saluti.

Unità Impianti Bologna
Il Responsabile
(Ing. S. Bocciardi)

Allegati: shapefile con tracciati elettrodotti,
tabella APA.

UBO/ft

COMUNICAZIONE DELLE DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE

TRATTO DI LINEA RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE: [campate 51-52](#)

[illegible]

Nota (2) : La distanza calcolata è comprensiva del coefficiente di maggiorazione per parallelismo

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Spett.le
ARPAE SAC – FERRARA
c.a. dott.ssa Alvisi Angela
c.a. dott. Sacco Nicolò

Spett.le
COMUNE DI COPPARO

DIS/EMR/UT-FE/TEC

Oggetto: **AUT_3573 / A_UTFE_042**
Interramento linea MT "BRAZOL", nel Comune di Copparo (FE).

Si trasmette in allegato la Comunicazione Inizio Lavori relativa alla pratica in oggetto.

Distinti Saluti.

Allegati:

- Modulo "Comunicazione Inizio Lavori";
- Dichiarazione relativa al cavo elicordato;
- Elaborato Tecnico 3573/A_UTFE_042.

Serena Romano
Il Responsabile

Il presente documento e' sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico e' effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Arpae Emilia-Romagna

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA

Via Bologna, 534

CAP 44124 – Ferrara (FE)

Comune di Copparo

Via Roma, 26-28

CAP 44034 Copparo (FE)

**Comunicazione di inizio lavori di impianto elettrico
non soggetto ad autorizzazione
(per Gestori rete elettrica)**

Interramento linea MT "BRAZOL" nel Comune di Copparo (FE).

RIFERIMENTO: AUT_3573/A_UTFE_042

Comunicazione di inizio lavori

Lo scrivente Gestore della rete elettrica e-distribuzione S.p.A., nella persona del Responsabile dell'Unità Territoriale di Ferrara Serena Romano nata a CASTROVILLARI (CS), il 31/07/1982, domiciliato per la carica in Ferrara in Via Saragat 2/d, che opera in quanto Azienda elettrica concessionaria dell'attività di pubblico servizio elettrico (D.Lgs 79/99), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 5, della Legge Regionale 22.02.1993 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, comunica preventivamente che, decorsi trenta giorni dal ricevimento della presente, potranno avere inizio i lavori di costruzione dell'impianto elettrico in oggetto.

In merito a detto impianto, come previsto dalla legge regionale citata:

☐ sono già state effettuate le previste verifiche dalla competente sezione provinciale dell'Arpae, che ha rilasciato l'apposita valutazione tecnica favorevole che trasmettiamo unitamente all'esemplare dell'elaborato tecnico dalla medesima visto.

Oppure

✓ l'impianto, ai sensi dell'art. 2 c. 3 della Direttiva della Regione Emilia-Romagna n. 2088 del 23/12/2013, è escluso dalle valutazioni preventive di Arpae in materia di verifica dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, in quanto ricade nella tipologia di cui alle Tavole Tecniche della suddetta Direttiva;

in questo caso, è previsto il pagamento di € 120,00, quale onere di quota fissa, ai sensi del vigente Tariffario delle prestazioni di Arpa Emilia-Romagna.

Dichiara e certifica

- ✓ che in fase di redazione dell'Elaborato Tecnico, allegato alla domanda medesima, sono state osservate le norme:
- a) della legge del 28/06/1986 n. 339 e del D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n. 449 e successivi aggiornamenti per quanto riguarda l'esecuzione delle linee aeree esterne;
 - b) CEI 11-17, fascicolo 8402 R (luglio 2006) edizione terza e CEI 103-6 edizione terza (dicembre 1997) fascicolo 4091 (nel caso di attraversamenti e parallelismi con linee di telecomunicazioni preesistenti), per quanto riguarda l'esecuzione delle linee elettriche in cavo sotterraneo;
 - c) della legge del 22/02/2001 n. 36 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" e "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";
- ✓ che le predette norme saranno rispettate anche in fase di esercizio elettrico dell'impianto.

Allega

- ✓ Elaborato cartografico, firmato e vidimato da un tecnico abilitato, regolarmente iscritto ad un albo professionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali, su base CTR in scala 1:25000; 1:5000; 1:2000, riportante il tracciato, la tipologia e le caratteristiche tecniche della linea elettrica e i dettagli dei particolari costruttivi, corredato di relazione tecnica che illustra l'intervento, le caratteristiche della linea elettrica e lunghezza del tracciato;
- ☐ Parere tecnico di Arpa (se l'intervento non rientra in quelli previsti dall'art. 2 c. 3 della Direttiva della Regione Emilia-Romagna n. 2088 del 23/12/2013);
- ☐ Attestazione del versamento dell'onere di quota fissa, pari a € 120,00, previsto dal vigente Tariffario delle prestazioni di Arpa Emilia Romagna, approvato con D.G.R. n. 926 del 05.06.2019, relativamente alla tipologia indicata al punto 12.10.7.1 - Elettrodotti con documentazione già depositata <500m (Comunicazioni) (se l'intervento rientra in quelli previsti dall'art. 2 c. 3 della Direttiva della Regione Emilia-Romagna n. 2088 del 23/12/2013) ¹.

Autorizza

L'Amministrazione Procedente a trattare i dati personali contenuti in tale istanza e nella documentazione tecnica ed amministrativa che ne forma parte sostanziale ed integrante, per finalità meramente istituzionali

¹ Modalità di versamento: c/c bancario intestato a Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'EmiliaRomagna, via Po 5 40139 Bologna IBAN: IT 05 T 02008 02435 000104059154 con la seguente causale: "Versamento SAC quota fissa CIL - L.R. 10/93, Pratica n. _____".

in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i..

In fede

Luogo e data

Ferrara 05/06/2023

Firma

SERENA ROMANO

Il Responsabile

Il presente documento e' sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico e' effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unita' emittente.

La scrivente e-distribuzione S.p.A. – UT Ferrara con sede in Ferrara Via Saragat 2/d - C.F. n. 05779711000

DICHIARA

in base al contenuto di cui all' art. 2 comma 3 dell' Allegato alla DGR n. 2088 del 23/12/2013 della Regione Emilia-Romagna che:

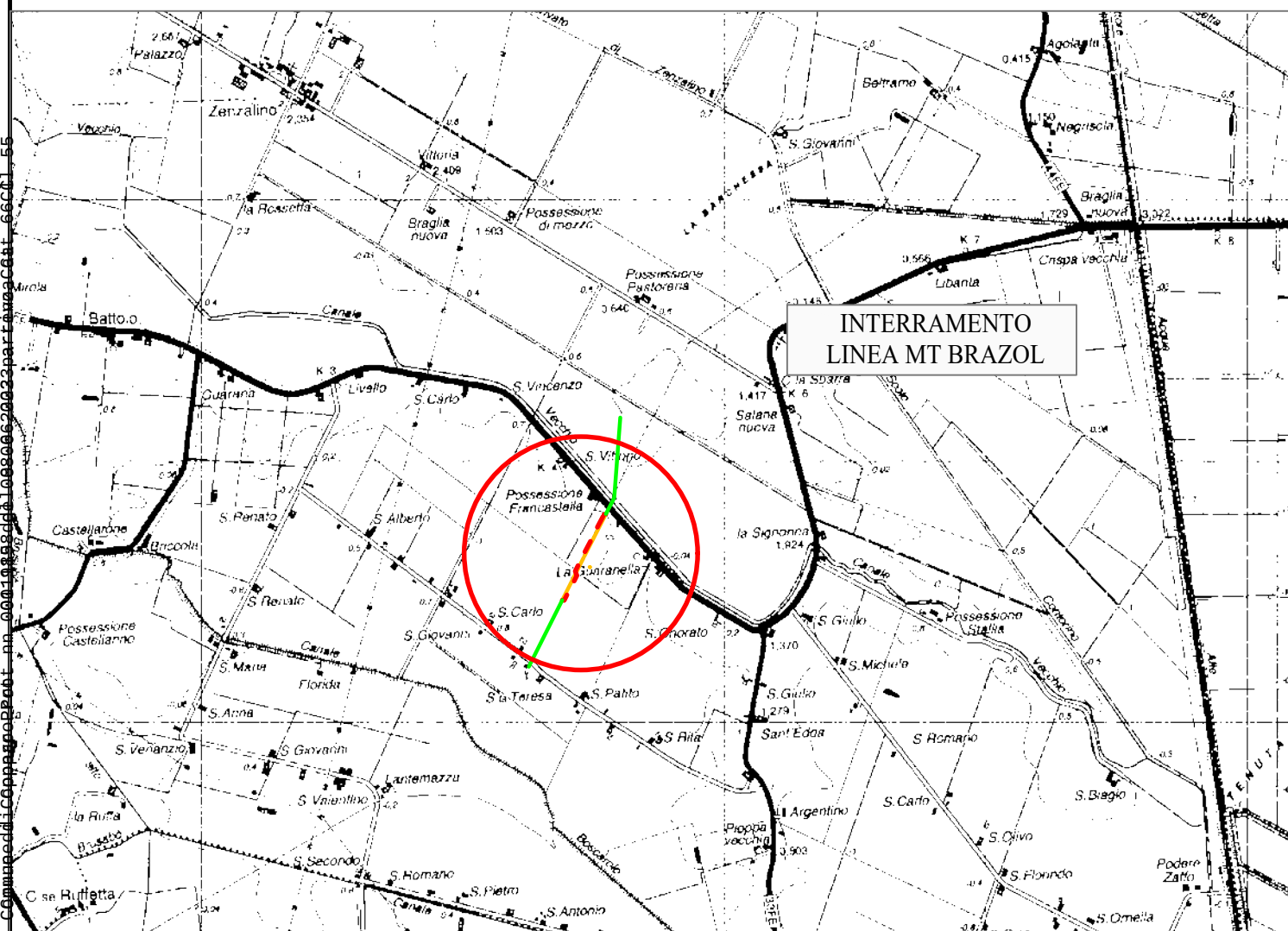
- la linea in media tensione verrà realizzata in cavo cordato ad elica le cui caratteristiche sono definite nelle tavole tecniche in calce alla DGR stessa;
- si prescinde dall'acquisizione del parere tecnico preventivo di ARPA in quanto la fascia di rispetto, per la ridotta dimensione, risulta confinante entro ambiti che non interessano luoghi accessibili a persone a causa di impedimenti materiali (sospensione aerea a quote irraggiungibili).

Distinti saluti.

Serena Romano
IL RESPONSABILE

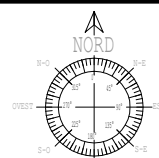
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

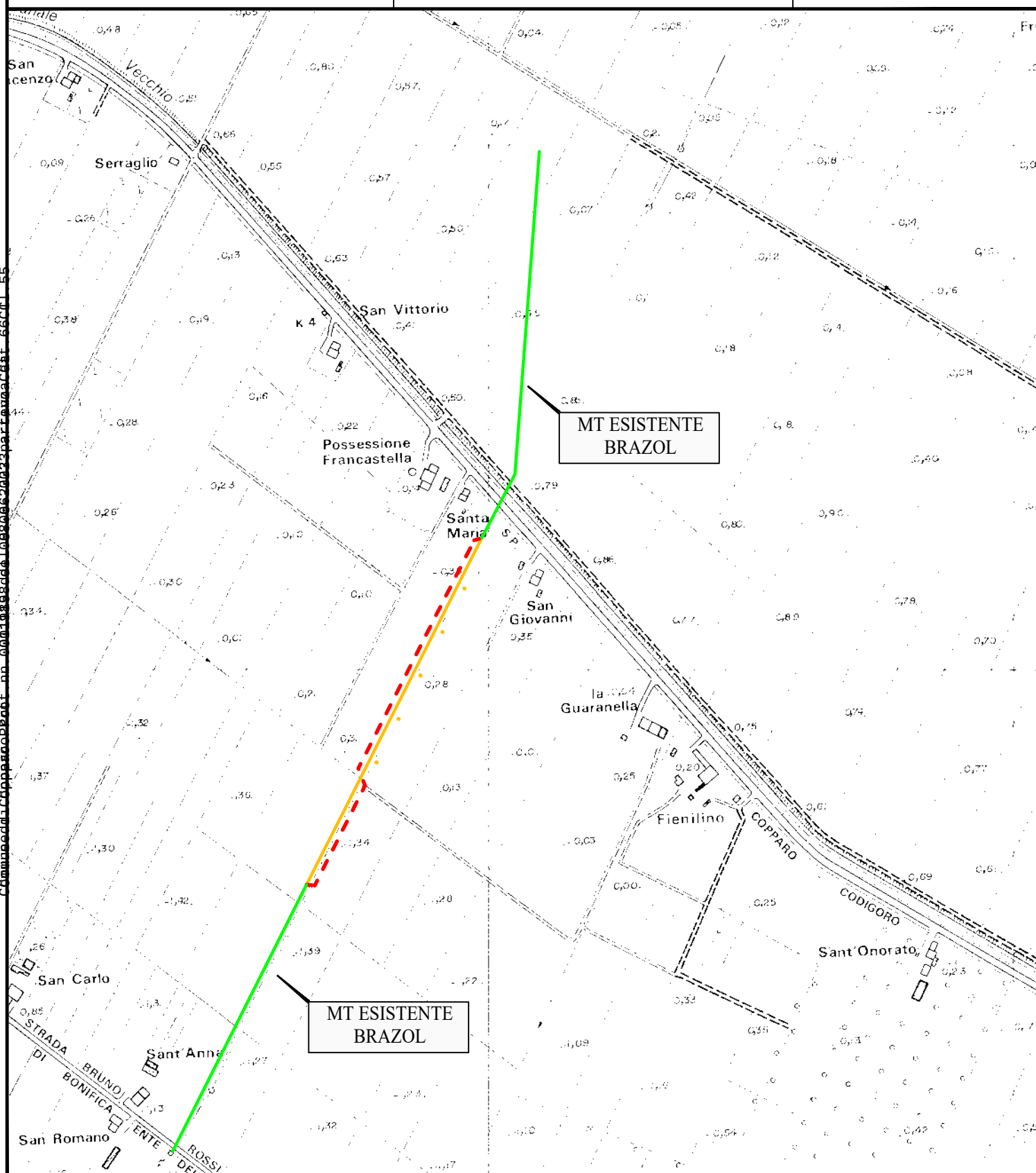
Comma 11.55
Codice di Copia Prot. n. 001186 del 08-06-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 3

[illegible]

Serena Romano

<u>LEGENDA</u>	Esistente	In Progetto	Da Demolire	Scala: 1:25.000
Cabina Primaria				Comune di Copparo
Cabina Secondaria in muratura o prefabbr./a palo				
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV				CTR 25.000 numero 186 SE
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV				
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV				



MT ESISTENTE
BRAZOLMT ESISTENTE
BRAZOL

LEGENDA

	Esistente	In Progetto	Da Demolire
Cabina Primaria			
Cabina Secondaria in muratura o prefabbr./a palo			
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV			

Scala:

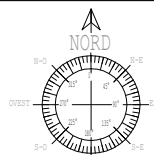
1:5.000

Comune di

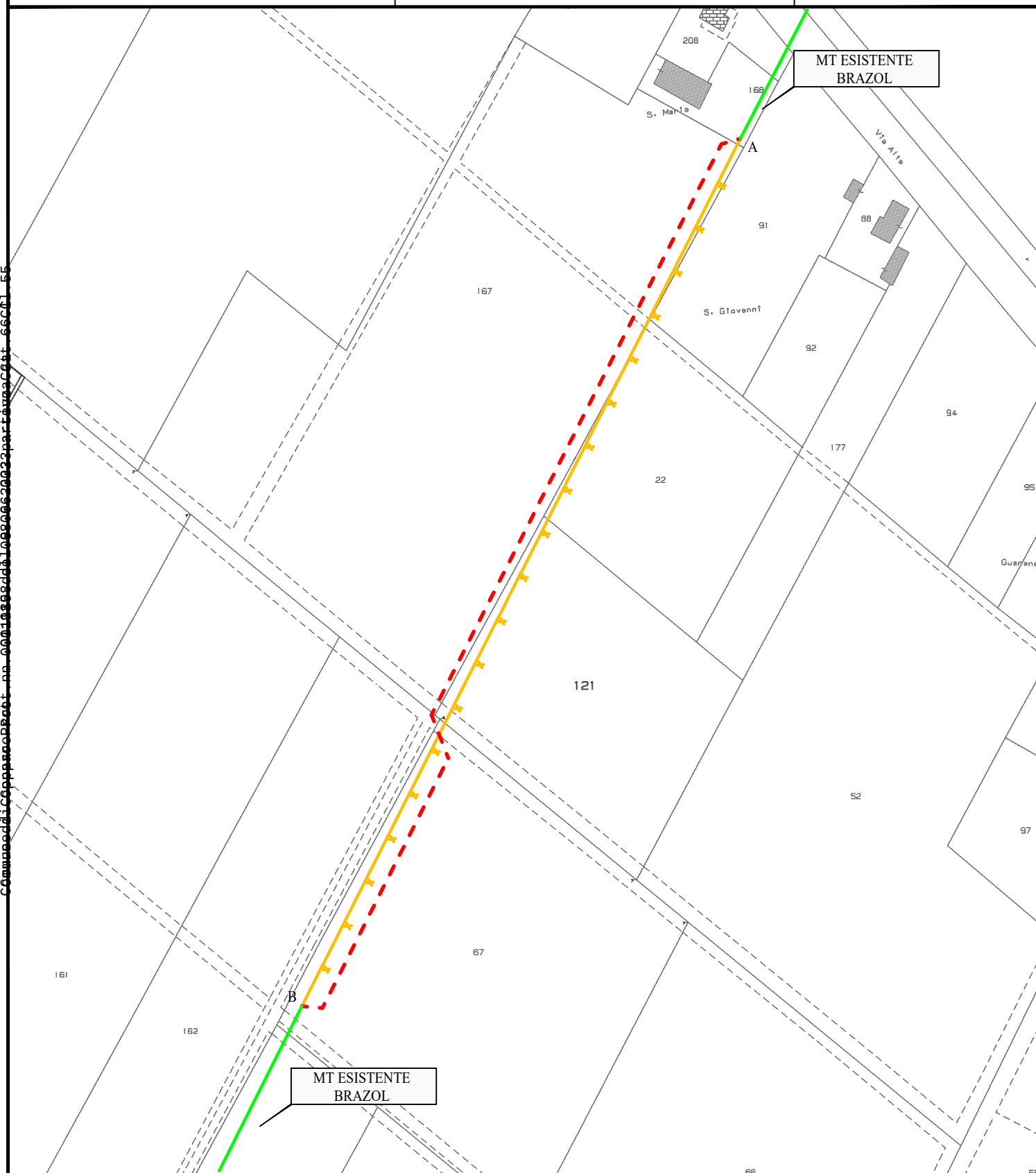
Copparo

CTR 25.000 numero

186111



C:\Users\edistribuzione\Documents\00010999\dd\1099066022\partenzaCat_66661_55



LEGENDA

	Esistente	In Progetto	Da Demolire
Cabina Primaria			
Cabina Secondaria in muratura o prefabbr./a palo			
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV			
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV			

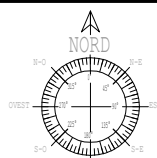
Scala:
1:2.500

Comune di

Copparo

Foglio n.

110



RELAZIONE TECNICA

Il lavoro consiste nell'interramento della linea MT BRAZOL su richiesta del cliente per la realizzazione di un sistema di irrigazione a pivot. Il lavoro verrà eseguito a regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente e delle opere pre-esistenti.

Natura dei terreni attraversati : agricolo

Interferenza con opere pubbliche : nessuna

L'impianto avrà uno sviluppo totale di circa km 0,38

D.P.A. ai sensi del D.M. 29/05/2008 "Fasce"

Cavo sotterraneo cordato ad elica

metologia di determinazione D.P.A. non
applicabile ai sensi del (D.M. 29/05/2008)

Le linee in cavo cordato ad elica adottate in questo progetto sono escluse dall'applicazione delle fasce di rispetto ai sensi del D.M. 29/05/2008 (art. 3.2). Tuttavia come prescritto dalla L.R. 20/2000 (art. A-23) e ribadito dalla nota esplicativa della regione Emilia Romagna del giorno 11/09/2008, tali elettrodotti necessitano di aree di localizzazione in quanto infrastrutture in dotazione al territorio.

Cordinate Geografiche riferite alla longitudine EST di Greenwich

Cordinate Gauss Boaga Fuso Ovest	Punto di rilievo	Cordinate VGS84 gradi decimali
X : 1727493,34 Y : 4973626,04	A	Lat : 44,87957 N Long : 11,87998 E
X : 1727326,16 Y : 4973295,12	B	Lat : 44,87665 N Long : 11,87771 E

Prescrizioni tecniche per i riempimenti e le canalizzazioni

ISOLAMENTO: per le linee MT, il cavo sotterraneo è isolato in gomma etilenpropilenica G7 e schermo a fili, guaina di polivinilcloruro (Norme C.E.I. 20-11 e 20-13)

POSA: le linee in cavo interrato saranno posate secondo le disposizioni impartite dai tecnici dell'ENEL, le canalizzazioni dovranno essere eseguite secondo i dettami e le prescrizioni impartite dagli Enti interessati della costruzione delle canalizzazioni stesse. I criteri devono essere conformi alle modalità previste dalle norme CEI 11-17ed2[^]. La profondità minima di posa, sia trasversale che longitudinale, su strade pubbliche (marciapiede escluso), in base al regolamento di esecuzione e adozione del nuovo codice della strada, non può essere inferiore a 1 m (profondità normale metri 0.80-1.20 dal piano di campagna salvo profondità maggiori negli attraversamenti di opere speciali) misurazione da effettuare dal piano della stradale (piano di rotolamento) rispetto all'estradosso del manufatto protettivo.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI : in ogni particolare ed accessorio l'impianto verrà costruito e protetto in conformità di tutte le leggi e Norme vigenti. nell'esecuzione dei lavori l'ENEL adotterà inoltre i migliori provvedimenti suggeriti dalla tecnica e dall'esperienza per salvaguardare l'incolumità delle persone ed evitare i danni alle opere attraversate. Il riempimento della fossa e il ripristino della pavimentazione stradale saranno eseguiti come prescrizioni degli Enti gestori delle strade. Lungo il tracciato dei cavi, ad una profondità di 20 - 30 cm. dal piano di calpestio, dovrà essere posato un nastro di segnalazione in polietilene fornito dall'ENEL. Nella posa diretta dei cavi in trincea, il Richiedente dovrà predisporre sul fondo dello precedentemente regolarizzato con l'asportazione di sassi o pietrisco, un letto di sabbia fine dello spessore di 10 cm. Sul quale l'ENEL stenderà i conduttori elettrici. A posa effettuata il cavo sarà ricoperto da un secondo strato di sabbia di spessore uguale al primo a cura del Richiedente (nel caso di cavo di Media Tensione sarà quindi posta in opera a cura dell'ENEL la necessaria protezione costituita da elementi in resina).

La posa dei cavi in tubazione deve essere limitata alle sole tratte in progetto. Le tubazioni devono essere realizzate di norma con tubi di PVC di diametro 140 mm. per linee b.t. e 160 mm. per le M.T., ricoperti da un bauletto di calcestruzzo attorno al tubo, di almeno 10 cm. di spessore e con RC maggiore o uguale a 150 Kg/cm². Tale rivestimento in calcestruzzo può essere omesso qualora siano utilizzati tubi in PVC a norma CEI 23-46 del tipo L (ex CM norma CEI 23-29) o N (ex CP norma CEI 23-29) in funzione del tipo di traffico previsto sulle aeree interessate dalla posa dei cavi.

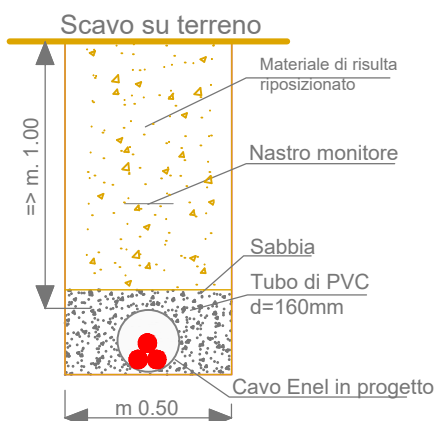
Il tubo normale N va utilizzato negli attraversamenti stradali e nelle strade a traffico pesante.

Quando particolari condizioni impongono la posa a profondità ridotta, le tubazioni debbono essere realizzate in acciaio zincato rivestito dal consueto bauletto di calcestruzzo.

In ogni tubazione dovrà essere inserito un filo di ferro zincato o di plastica, avente la necessaria resistenza alla trazione, per consentire la successiva posa dei cavi.

Anche nel caso di posa in canalizzazione dovrà essere messo in opera un nastro segnaletico in polietilene.

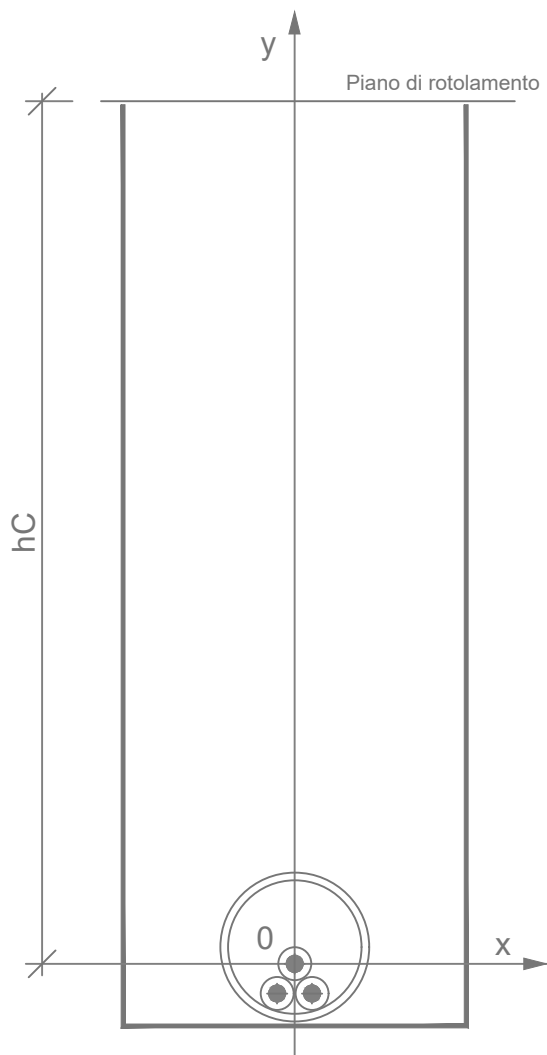
Esempi sezioni di scavo (fuori scala)



TRATTA A-B

LINEA IN CAVO SOTTERRANEO IN TUBAZIONE

POSA DI N.1 CAVO (3 x 185 mm²)

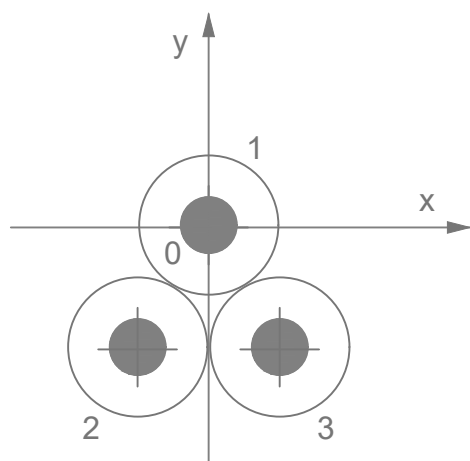


CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo di linea	in cavo	
Tipo di posa	in tubazione	
Tipo di terreno	terreno naturale	
Tensione	(kV)	15
Frequenza	(Hz)	50
Corrente massima di esercizio normale	(A)	290
Materiale	Al	
Numero	3	
Sezione	(mm ²)	185
Diametro	(mm)	16,1
hC	(m)	1,13

		x	y
Conduttore n.1	(mm)	0	0
Conduttore n.2	(mm)	-21	-36
Conduttore n.3	(mm)	21	-36

hC = profondità del conduttore più alto



AREA TERRITORIO, CITTÀ, PAESAGGIO

IL RESPONSABILE

MARCELLO CAPUCCI

marcello.capucci@regione.emilia-romagna.it

A:

Assessori e ai Responsabili all'Urbanistica dei Comuni e delle Unioni dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

per conoscenza:

Province della Regione Emilia-Romagna

Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e

Paesaggio Servizio V - Tutela del Paesaggio

Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

ANCI Emilia-Romagna

Uffici tecnici dei Comuni

OGGETTO: Aggiornamento degli esiti della ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art.142 comma 1, lettera c) del Dlgs 42/04 e dei territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.142 comma 1, lettera g) del Dlgs 42/04, effettuate ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Viale A. Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6049

urbapae@regione.emilia-romagna.iturbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5		ANNO	NUM.	SUB.
DP/	-- / --	Classif.						Fasc.			

Come noto, la Regione unitamente al MiC è impegnata dal dicembre 2016 nella attività di copianificazione finalizzata all'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in avanti Codice), in attuazione degli artt. 143 e 156 del Codice. Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è l'organo collegiale composto da Regione e MiC che ha il compito di realizzare l'adeguamento, procedendo alla ricognizione, corretta delimitazione e rappresentazione in scala idonea dei Beni paesaggistici di cui agli artt.136 e 142 del D. Lgs n. 42 del 2004 presenti sul territorio regionale, e nella definizione delle prescrizioni d'uso degli stessi, che diventeranno parte integrante del PTPR della Regione.

La ricognizione dei Beni paesaggistici chiesta dal Codice ha lo scopo di garantire l'univocità di definizione di tali Beni e di limitare eventuali incertezze interpretative che si sono presentate nella prassi applicativa, a favore sia delle Amministrazioni locali sia dei cittadini.

A seguito di alcune osservazioni pervenute dai Comuni in merito ai corsi d'acqua ed alle aree boscate, e dopo successiva valutazione, la Regione e il MiC hanno ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento degli strati cartografici interessati e precedentemente pubblicati sui propri siti istituzionali.

In particolare, con la presente lettera, si informa della pubblicazione gli esiti aggiornati della ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art.142 comma 1, lettera c) del Dlgs 42/04 e dei territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art.142 comma 1, lettera g) del Dlgs 42/04. Entrambi i dataset aggiornati sono consultabili e scaricabili:

- dal catalogo dell'informazione "minERva" punto di riferimento e di condivisione delle informazioni conservate dalla Direzione Generale Cura del Territorio ed Ambiente della Regione EmiliaRomagna

[Benvenuti - minERva \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

- dal WebGIS del Segretariato regionale del MiBACT, che ne consente anche una visualizzazione interattiva e integrata con tutti beni immobili, architettonici ed archeologici, tutelati ai sensi della parte seconda del Codice

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

Tali informazioni pubblicate, pur non avendo il valore giuridico che deriverà loro dalla approvazione del PTPR, sono da considerare quale autorevole interpretazione autentica dell'individuazione e perimetrazione delle aree tutelate per legge art.142 c.1 lett. c) e g) del Codice e hanno lo scopo di permettere di avere conoscenza dell'attività svolta da Regione e MiC e allo stesso tempo di permettere agli Enti locali di tenerne conto fin d'ora, ove necessario, nella gestione ordinaria dell'esercizio delle attività amministrative delegate dalla Regione oltre che nei procedimenti di adeguamento della pianificazione urbanistica in attuazione della L.R. n. 24/2017.

Ciò premesso, coerentemente con i principi di trasparenza e di leale collaborazione interistituzionale, si invitano gli Enti in indirizzo a prendere visione e ad assumere gli esiti pubblicati sui siti sopra indicati, considerandoli come quadro conoscitivo più

aggiornato, ciò, con particolare riferimento alla fase di formazione dei PUG, e dei relativi quadri conoscitivi, attualmente in fase di definizione in molti territori.

Allo stesso tempo, qualora venissero riscontrate eventuali incongruenze nelle ricognizioni effettuate, le Amministrazioni comunali sono invitate ad inviare una segnalazione allo scrivente Servizio, fornendo contestualmente la documentazione integrativa necessaria per il riesame del relativo bene paesaggistico in sede di Comitato Tecnico Scientifico.

Le segnalazioni possono essere trasmesse via posta certificata all'indirizzo urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it, oppure comunicate via e-mail a:

- Graziella Guaragno (graziella.guaragno@regione.emilia-romagna.it)
- Elena Negri (elena.negri@regione.emilia-romagna.it)
- Marco Nerieri (marco.nerieri@regione.emilia-romagna.it)

Distinti saluti

Marcello Capucci
(firmato digitalmente)



01008951

Mod. 41 A
(Antichità e Belle Arti)

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che ~~LA VILLA TUFFANELLI CON L'ANNESSO PARCO~~

sito in Provincia di FERRARA Comune di COPPARO
frazione di AMBROGIO segnato in catasto ~~XXXX~~ al foglio 62 di
di proprietà (di comproprietà) di ~~XXXXXX~~ Copparo, al mappale n. 39/c del N.C.T.; di pro-
di (paternità) ~~XXXXXX~~ prietà di ZANELLA Dott. Dino, nato a Copparo il 12/4/1934.
confinante a nord est con immobile al mappale 374 di proprietà Giori Dioge-
no; a sud con la via A. Gnani; a sud ovest e a nord ovest con immobili di
proprietà Tuffanelli;

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè costituisce un decoro-
so esempio di architettura minore della seconda metà dell'Ottocento, ca-
ratterizzata da un equilibrato disegno delle facciate e da una configura-
zione planimetrica ispirata a modelli tradizionali di case ferraresi; la
villa inoltre è in armonioso rapporto con i fabbricati rustici accessori
e con il tipo di vegetazione dell'annesso parco, che della villa constitui-
sce la naturale cornice.

D E C R E T A :

~~LA VILLA TUFFANELLI CON L'ANNESSO PARCO~~

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giu-
gno 1939, n. 1089, e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al suindicato proprietario, domiciliato
in Ambrogio di Copparo Via A. Gnani N. 13
a mezzo del messo comunale di COPPARO (Ferrara)



01008999



A cura del competente Soprintendente ai Monumenti di Ravenna

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

21 AGO. 1970

195



IL MINISTRO

F.to Romita

Per copia conforme
Il Capo della Divisione

[Signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Copparo ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. Zanella dott. Dino mediante consegna fattane nel domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la moglie

Data 2 settembre 1970

IL MESSO COMUNALE

F.to Pozzati Danilo

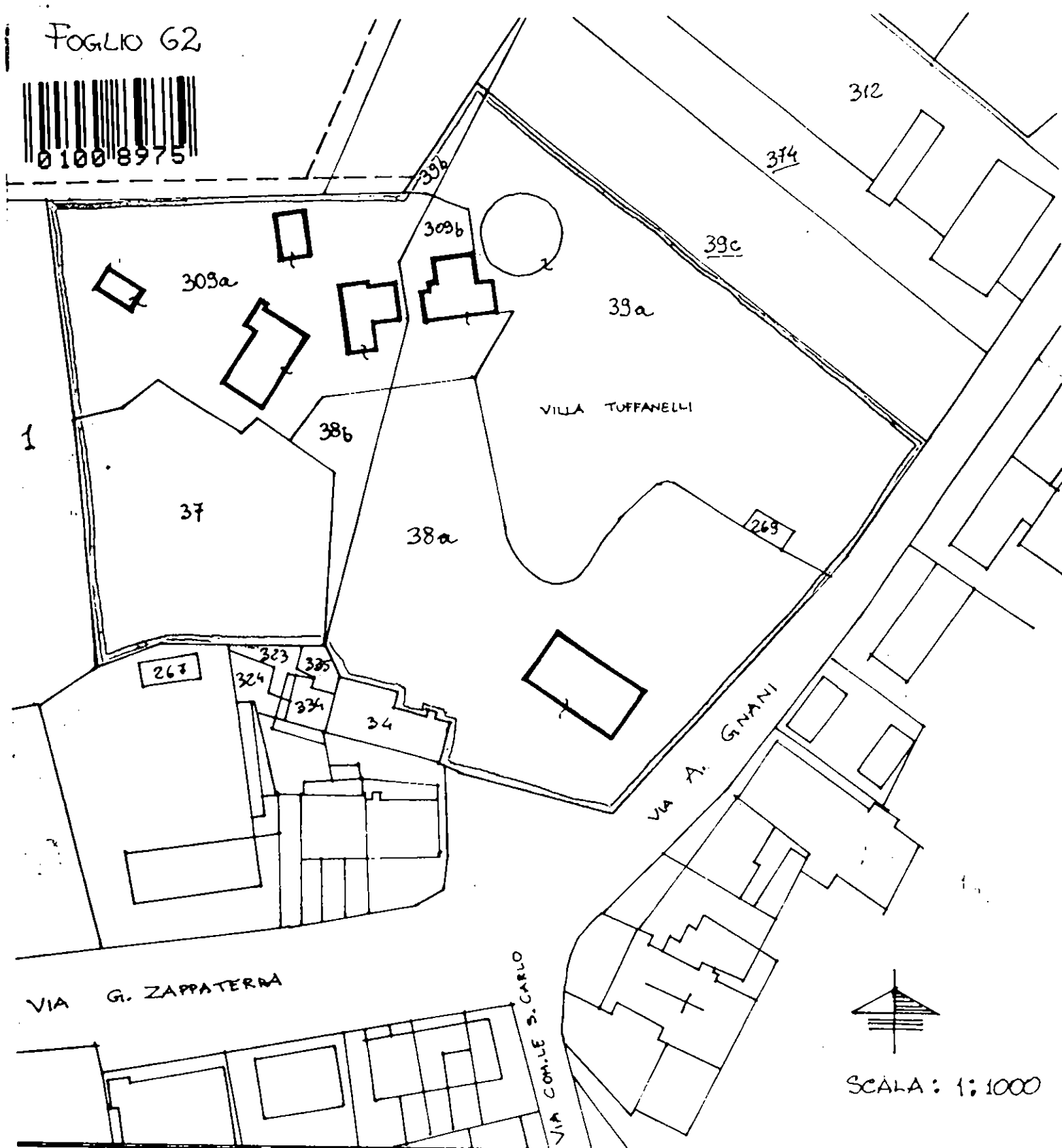
Bollo
del
Comune

25 GEN. 1971



PER COPIA CONFORME
Il Soprintendente

[Signature]



UNE DI COPPARO

FRAZIONE DI AMBROGIO

VILLA TUFFANELLI

PARTITO	FOGLIO	PARTITA	MAPPALI	PROPRIETA'	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO
C.T.	62	4748	(1) 37	TUFFANELLI GIUSEPPE	AMBROGIO DI COPPARO (FERRARA) 6-12-1906	VIA TITO SPERI, 5 FERRARA
»	»	»	39a			
»	»	»	39b			
»	»	»	309a			
»	»	»	309b			
C.E.U.	62	2128	38	ZANELLA DINO	COPPARO (FI) 12/4/1934	VIA A. GNANI, n. 13 AMBROGIO DI COPPARO
»	»	»	269			
»	»	»	39c			
»	62		374	GIORI DIOGENE (conf.) TUFFANELLI GIUSEPPE		
»	61		26-58			



ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di **FERRARA**

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore **U**

DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

a carico

di ⁽¹⁾ **proprietà Zanella dott. Dino nato a Copparo il 12/4/34**

domiciliato in fraz. Ambrogio di Copparo via A. Gnani N. 13

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data **21 agosto 1970** 19 notificato a mezzo del messo comunale di **Copparo** il **2 settembre 1970** 19

che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile ⁽²⁾

Villa Tuffanelli con l'annesso parco

sito nel Comune di **Copparo** segnato in catasto al numero di mappa ⁽³⁾ **n. 39/c del N.C.T., Foglio 62**

confinante ⁽⁴⁾ **a nord est con immobile al mappale 374 di propr. Giori Diogene a sud con la via A. Gnani; a sud ovest e a nord ovest con immobile di proprietà Tuffanelli.**

Ravenna; 25/1/71 **X**

(1) Cognome, nome e paternità.

(2) Natura dell'immobile.

(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.

(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



IL SOPRINTENDENTE

(E. Checchi)



CONSERVATORIA REGISTRI IMMOBILIARI - FERRARA
ESEGUITA LA FORMALITA' IN CONFORMITA' DELLA NOTA
ESISTENTE IN UFFICIO IL 26 GEN. 1971

PART. 903 REG. GEN. 1410
ESATTE L. prolis



IL CONSERVATORE
(dott. Biagio Serino)
[Signature]

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ	
N. <u>403</u>	Pos.
28 GEN. 1971	

50 103-7



01634525

Comune di Copparo. Fraz. di Ambrogio. Villa Tuffanelli.

R E L A Z I O N E

La villa in parola è inserita in terreno sistemato di estensione non eccessiva ma di rilevante interesse in quanto ricco di alberi pregiati (querchi, conifere ed altri), ubicato nel cuore del centro abitato.

L'edificio di abitazione costituisce un modesto, ma decoroso esempio di villa residenziale della seconda metà dell'Ottocento: le due facciate principali, pressoché identiche, presentano al centro l'ingresso ad arco a tutto sesto fiancheggiato simmetricamente dai due gruppi di finestre del pianterreno e del primo piano; in alto, sotto la cornice di coronamento, si aprono i finestroni quadrati del sottotetto (vedi foto n. 1).

La villa si ricollega perciò, per il suo aspetto esterno, al tipo della tradizionale casa ferrarese - caratterizzata da un equilibrato rapporto tra pieni e vuoti e dal prevalere dei primi sui secondi - che qui risulta particolarmente armonizzata con la campagna circostante. Al prospetto corrisponde il semplice e funzionale schema planimetrico; un salone largamente diffuso nell'ambiente ferrarese, costituito da un salone centrale, nei cui lati lunghi si aprono porte di legno di grazioso disegno e di due gruppi di ambienti che lo fiancheggiano. Due camere sono arredate da mobili di stile impero; di notevole pregio. (vedi foto n. 2).

Oltre al fabbricato principale sono presenti nel parco alcuni fabbricati della stessa epoca, destinati in origine a rimesse e scuderie; uno di essi mostra tardive reminiscenze di sapore neoclassico.

Il parco è a prato con alti alberi, nella zona adiacente alla villa, ed è costituito da un boschetto piuttosto folto, nella fascia nord est (vedi foto n. 3 e 4).

Poiché il complesso costituito dalla villa, dai suoi annessi e dal parco si configura come un insieme sostanzialmente unitario dal punto

(2)



di vista architettonico - ambientale, caratterizzata
da un felice rapporto tra la modesta volumetria
e l'aspetto rustico dei vari edifici ed il
verde che li circonda si ritiene opportuno
sottoporlo a vincolo ai sensi della legge

1/6/1939, n. 1089.

18 - maggio 1970



Maner Centro Operativo

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI

COMUNE DI COPPARO
SERVIZIO NOTIFICHE

N° *35* di rep.

IL DIRETTORE GENERALE

Per copia conforme
Il Direttore del Centro Operativo (Fe)
arch. Carla Di Francesco

Carla Di Francesco

COMUNE DI COPPARO

15. APR. 1996

N° *9059*
CAT CL FASC.

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che il complesso della Villa di Zenzalino o Pavanelli, sito in Provincia di Ferrara, Comune di Copparo, Località di Zenzalino segnato in Catasto al foglio 87 particelle 17 - 18 - 19 - 20 - 46 - 47 - 50 - A - 16 - 51 - 54 - 53 - 52 - 56 - 14 - 15 confinanti con particelle 13 44 - 45 - 12 - 21 - 25 - 27 - 35 - 67 - 30 e via Zenzalino come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

il complesso della Villa di Zenzalino o Pavanelli così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 01 giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa.

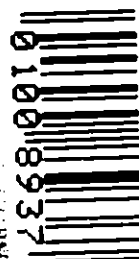
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente Decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Copparo.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 10 FEB. 1996

IL DIRETTORE GENERALE





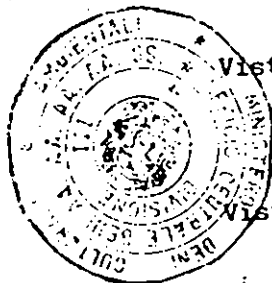
COPPARO (Fe) - Loc.Zenzalino - Complesso della Villa di Zenzalino o Pavanelli
Fig.87 mapp.46-47-50-A-16-51-54-53-52-56-14-15-17-18-19-20

Roma, li 10 FEB. 1996

Redatta da :

arch. Gabriele Pivari

Gabriele Pivari



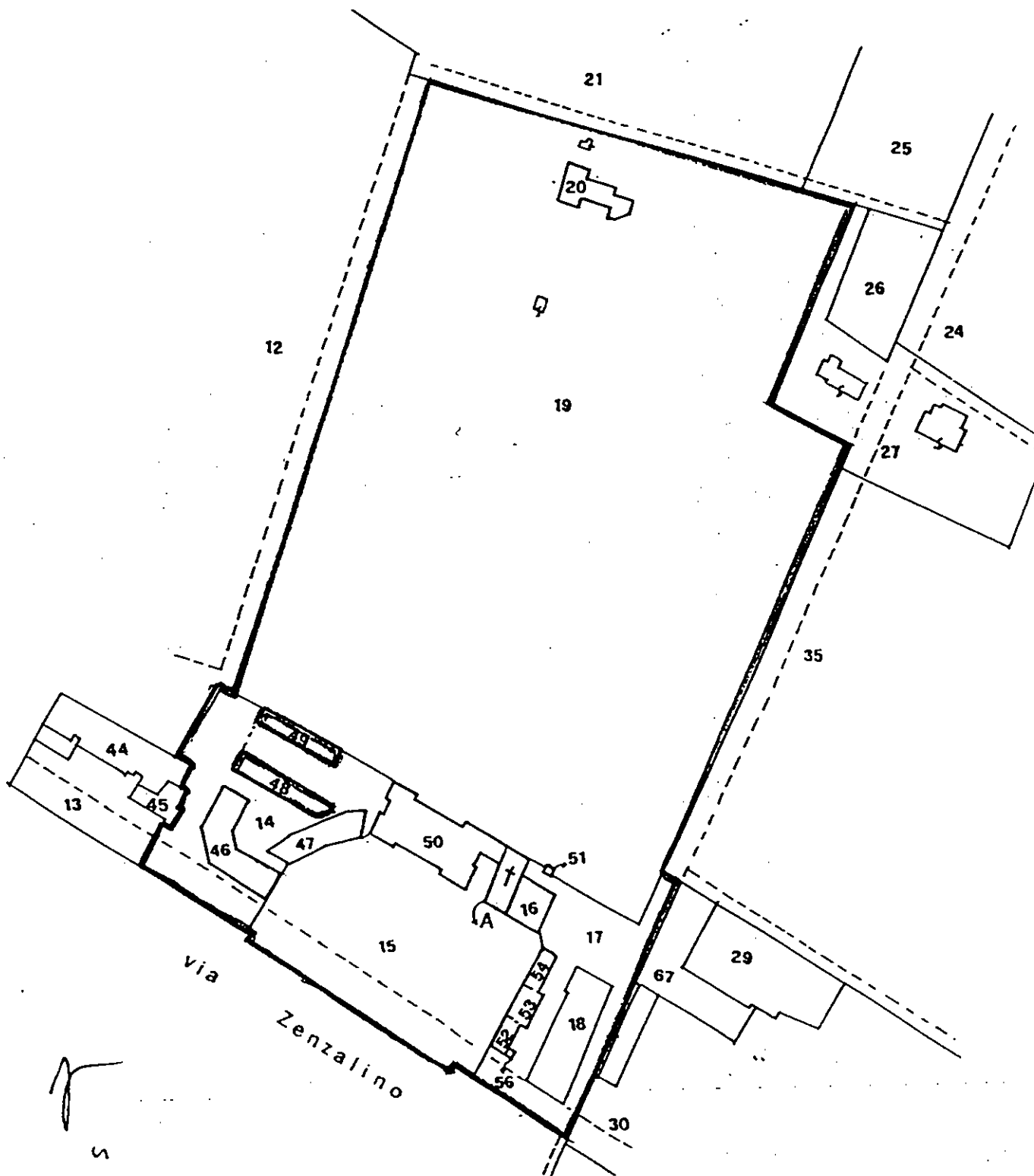
Visto : IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

Visto : IL SOPRINTENDENTE

(arch. Anna Maria Iannucci)

[Signature]



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE
ED II. D. SUGLI AFFARI

CONSERVATORIA DEI RR. II. DI

NOTA DI TRASCRIZIONE



RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA

GG MM AA
10 MAG. 1996

N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA

82

N. DI REGISTRO GENERALE

8837

N. DI REGISTRO PARTICOLARE

5275

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO		
ESTREMI DEL TITOLO	DATA GG MM AA 10 02 96	NUMERO DEL REPERTORIO	2978
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITÀ EMITTENTE	CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	
	SEDE COMUNE ROMA	PROVINCIA (SIGLA) RM	

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE COSTITUZIONE DI VINCOLO		CODICE 404	
PRESENZA DI CONDIZIONE	PRESENZA DI RISERVA DI DIRITTI REALI DI GODIMENTO ☐			
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE		CODICE	
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA ☐	RENUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO ☐	

ALTRI DATI

ESTREMI DELLA FORMALITÀ DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE	
PARTI LIBERE NEL QUADRO DI RELATIVE A	QUADRO A ☐	QUADRO B ☒	QUADRO C ☐
RICHIEDENTE (SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC. O AUT. EMITTENTE)	COGNOME E NOME SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - ROMA		

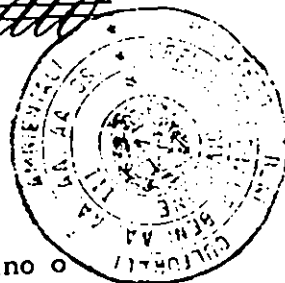
RISERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE	4	IMPOSTA IPOTECARIA L		ESEGUITA LA FORMALITÀ
NUMERO DI UNITÀ NEGOZIALI	1	PENA PECUNIARIA L		ESATTE LIRE
NUMERO DI SOGETTI A FAVORE	1	BOLLO L		<i>esente</i>
NUMERO DI SOGETTI CONTRO	1	DIRITTO SCRITTURATO L		IL CONSERVATORE
ISCRIZ. CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA L		15 MAR 1996
PENOT A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE L	<i>esente</i>	



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI



COPPARO (Fe) - Loc. Zenzalino - Complesso della Villa di Zenzalino o Pavanelli

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il toponimo di "Zenzalino" è di origine certamente molto antica. All'inizio del nostro millennio indicava una vasta zona acquitrinosa, ricca di selvaggina; lo stesso nome di Zenzalino si fa risalire dall'antico "Cengalini" cioè luogo pieno di cinghiali.

Quella di Zenzalino doveva essere una possessione molto vasta e suddivisa in diversi appezzamenti.

Durante la sua Visita Pastorale nel 1434, il Beato Giovanni da Tossignano, visitò anche la chiesa di San Biagio di Zenzalino e in quella occasione, come risulta dalla relazione da lui stesso scritta: "non trovò alcun sacerdote, ma trovò...Giovanni Salvati di Ferrara, castaldo di Bartolomeo Pendaglia, il quale tiene la detta chiesa e i beni mobili ed immobili del suddetto Bartolomeo". Dunque all'epoca la maggior parte di Zenzalino era di proprietà della nobile famiglia dei Pendaglia, che a sua volta l'aveva ricevuta da un'altra illustre famiglia, quella degli Strozzi.

Tra il 1452 e il 1473, i conti Pasini, fecero costruire un Castello, probabilmente sulle fondamenta di una costruzione esistente sin dai primordi della storia copparese.

Tale decisione si legava alla trasformazione di Zenzalino in contea di cui il Duca Borso d'Este investì, appunto nel 1452, i Pasini.

Come risulta dai documenti della famiglia Trotti, fu il Conte Galeotto Pasini a cedere la contea ai fratelli Trotti, nel 1473.

La contea restò di proprietà della famiglia Trotti fino al 1639, anno in cui passò all'altro ramo della Casata, quello dei Trotti Mosti.

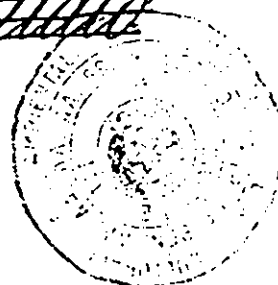
./.

MODULARIO
P.L. - 29 - 431

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 2 -



Da segnalare l'immenso lavoro di bonificazione sostenuto dalla famiglia Trotti sotto gli auspici dei Duchi Estensi interessati a salvaguardare questa zona, anche per il suo valore venatorio.

Con la morte del Conte Camillo nel 1869, si estinse anche il ramo dei Trotti Mosti.

Dopo diversi proprietari, tra i quali Golfanelli di Forlì, i Pizzardi di Bologna, nel 1900 la tenuta fu acquistata da Cesare Pavanelli.

Nel secolo scorso sorsero, disseminate per l'intera proprietà, molte costruzioni, destinate per le abitazioni dei contadini che lavoravano a Zenzalino. Ancora oggi se ne possono vedere alcune che hanno resistito alle demolizioni e agli abbandoni e che presentano ancora l'inconfondibile stile costruttivo adottato dai proprietari e sancito dal marchio TZ (Tenuta Zenzalino) di cui si fregiava ogni edificio.

La lunga fila di pioppi del viale d'ingresso prelude alla attuale dimora patrizia, fatta erigere nel 1810 dai Trotti Mosti, con recupero di parti dell'impianto quattrocentesco.

La facciata, oggi in mattoni a vista, è formata da un corpo longitudinale fiancheggiato da due alte sopraelevazioni, forse ricordo di precedenti torri merlate.

Sopra il portale di ingresso, ad arco a tutto sesto, e sottostante balcone, si trova lo stemma gentilizio della famiglia Trotti-Mosti.

L'impianto planimetrico interno, con le sale che si snodano lateral

./.

F



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI



- 3 -

mente e lo scalone nel mezzo, ha in sè ancora caratteristiche del primo Rinascimento.

All'interno il palazzo è affrescato con figure, paesaggi, motivi mitologici e grottesche eseguite a tempera secondo lo stile e il gusto accademizzante della metà dell'Ottocento.

L'autore degli affreschi non è noto anche se si presume possa essere stato il Domenichini aiutato da qualche allievo.

L'attuale Cappella gentilizia è collegata alla villa tramite un corridoio pensile. Fu costruita nel 1830 da Laura Bonaccossi Trotti madre del Conte Camillo, in sostituzione della chiesa precedente che venne adibita a magazzino.

Dalla parte opposta della Cappella, si trova la serra a forma di esedra, che nonostante sia staccata dalla villa, si pone in continuità armonica con l'edificio.

Legate alla villa sono anche altre costruzioni: le stalle dei cavalli, una casetta adiacente la Cappella gentilizia e l'edificio che una volta ospitava la scuola materna e che ingloba la vecchia chiesa padronale.

Contribuisce in maniera sostanziale alla qualità architettonica dell'insieme il vasto parco retrostante la villa, noto per la particolarità della vegetazione che vi ha trovato dimora, proveniente da tutto il mondo (Giappone, America, Africa) e che assieme a statue, colonne, elementi marmorei diversi costituisce un quadro di notevole interesse; anche per questo Zenzalino è già tutelato ai sensi della Legge 1497/1939 con D.M. 19.02.1955.

L'ispirazione al modello della Villa reale di Monza è evidente nel disegno e nella concezione generale del parco, realizzato con intento

./.

[Handwritten signature]

ADOLARDO
P.I. - 29 - 431



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 4 -

nostalgico-emulativo ai primi del nostro secolo dai Pavanelli provenienti, appunto, da Milano.

Nonostante la eliminazione nel dopoguerra di ampi tratti boschivi ed altre modifiche questa caratteristica è ancora ben riconoscibile nella presenza del laghetto con l'isola, nella altimetria del terreno mosso artificialmente; sono in esso armoniosamente inserite tre costruzioni, due delle quali preesistenti all'attuale assetto del parco: un casino isolato, di origine sette-ottocentesca con struttura principale in legno rustico, dapprima utilizzato per la caccia; di forme riadattate ma risalente al XVI secolo è invece la torre a pianta esagonale, unico resto delle quattro torri colombaie poste agli angoli del parco.

Proprio accanto al laghetto, infine, è situato lo "chalet" di stile inglese adibito a casa del custode, costruito dall'architetto ferrarese Augusto Grossi ai primi del '900 con preciso intento imitativo e di ambientamento.

BIBLIOGRAFIA:

U. MALAGU', Ville e Delizie del Ferrarese, Ferrara, 1972.

U. MALAGU', Guida del ferrarese, Verona, 1967.

D. BALBONI, La contea di Zenzalino in Corriere Padano 1 maggio 1941.

D. BALBONI, Il Castello di Zenzalino in op. cit.

W. BARICCHI - P.G. MASSARETTI, Insedimento storico e beni culturali Basso ferrarese.

REDATTA DA

(arch. Carla Di Francesco)

Carla Di Francesco

10 FEB. 1996



Il Ministro Segretario di Stato

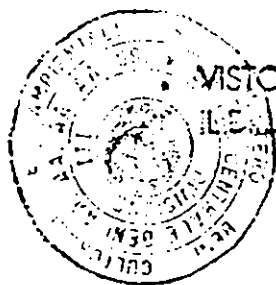
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 5 -

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Anna Maria Iannucci)

AK

Roma, li 10 FEB. 1996



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

h

A



136

000.90

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto da parte della proprietà Centro Studi Pratici di Agricoltura Fondazione F.lli G. e S. Navarra, con sede in Via Conca, 85, Malborghetto di Boara (FE) presentata in data 31.12.2002;

VISTA la dichiarazione dell'importante interesse dell'immobile identificato come "Palazzo Vescovile, la Torre e la Cinta muraria di Sabbioncello San Vittore", ora denominato "**Villa Mensa**", con notifica del 28.10.1916 ai sensi della Legge 364/1909;

RITENUTO che l'immobile denominato "**Villa Mensa**" e le relative pertinenze, sito in provincia di Ferrara, comune di Copparo, località Sabbioncello San Vittore; segnato in Catasto al Foglio n.142, particelle nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 23, 24, 25, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57 e 77, e Foglio 141 particella n.25, come dall'unità planimetria catastale, riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per i seguenti motivi:

Si tratta di una residenza fatta costruire nella seconda metà del XV secolo dal Vescovo di Ferrara Bartolomeo della Rovere, nipote del Pontefice Sisto IV d'Este come "casa di villeggiatura dei Vescovi ferraresi".

Si tratta di un complesso formato da edifici di rappresentanza, una torre colombaia, alcune pertinenze, cortili d'onore e di servizio e sorge nella campagna ferrarese in un'isolata ansa del Po di Volano.

In epoca sei-settecentesca il corpo principale ha subito ampliamenti, superfetazioni e trasformazioni che ne hanno alterato gli elementi architettonici originari, tuttavia sono tuttora presenti e in alcuni casi, discretamente conservati, soffitti decorati in arelle, grottesche, decorazioni in stucco e affreschi la cui attribuzione è stata molto discussa. Il malagù, li attribuisce, infatti, a Girolamo da Carpi mentre invece Baruffaldi al Filippi.

Alcuni ambienti sono caratterizzati da soffitti a volta, a padiglione ed a crociera e gradevoli sono gli archivolti in cotto del portico, nonché la cornice a medaglioni di mattoni sul prospetto del corpo principale e la muraglia merlata; interessanti, inoltre, sono l'oratorio al I piano e la cappelletta situata all'estremità della muraglia merlata.

In epoca più recente, probabilmente intorno alla fine del XIX secolo, sono stati costruiti a nord del corpo principale alcuni fabbricati di servizio, abitazioni, rimesse per attrezzi e un fienile; i fabbricati di servizio presentano il medesimo cornicione del corpo d'ingresso e tracce di finestre ad arco;



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

VISTA la relazione prot. n.15842 del 27.12.2002, a firma dei funzionari responsabili del procedimento, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

L'alienazione del bene sopra individuato, da parte della proprietà sopra individuata al Comune di Copparo (FE) ed alla Provincia di Ferrara, con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene;
- sia prevista la possibile destinazione a sede di istituzione culturale, ad attività ricreativa, museale, ricettiva o legata ad artigianato artistico, con esclusione delle seguenti destinazioni d'uso: residenziale, commerciale e industriale;
- tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso del bene, siano previste attività compatibili di cui all'art. 21, comma 2, del D. Lgs. 490/1999 e l'eventuale condizione di fruizione pubblica dello stesso immobile;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di rinnovare il vincolo gravante sull'immobile, già dichiarato di importante interesse con atto del 28.10.1916, emesso ai sensi della Legge 364/1909, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA

Ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 490/1999 comma 1, è rinnovata la dichiarazione di importante interesse storico ed architettonico già notificata con atto del 28.10.1916, emesso ai sensi della Legge 364/1909, dell'immobile denominato **Villa Mensa**, e le relative pertinenze, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, il quale presenta per i motivi sopra esposti, interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di Copparo (FE).

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li

- 5 FEB. 2003



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

(Dott. Arch. Elio Garzillo)

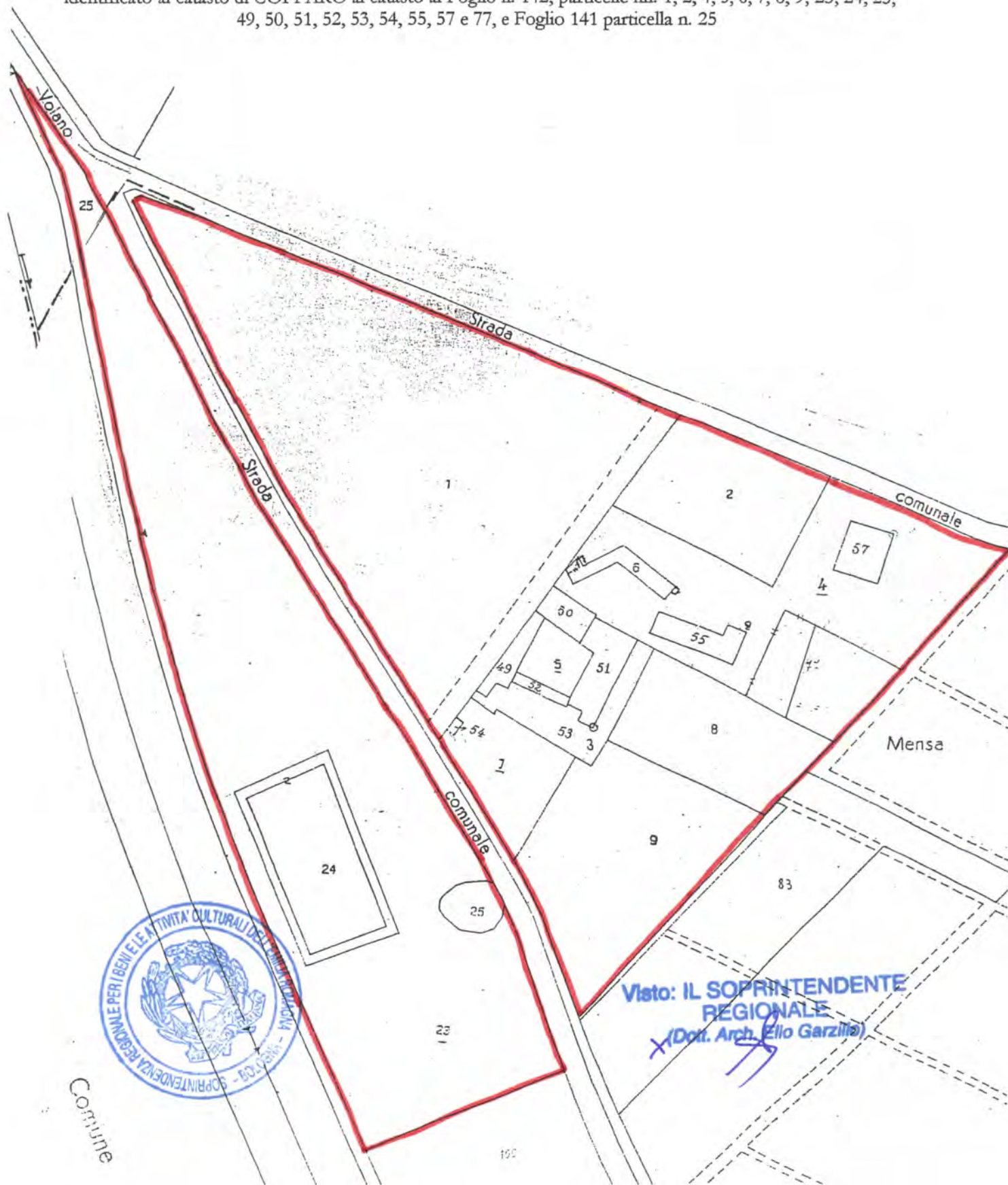


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

COPPARO (FE) - Villa Mensa e relative pertinenze,

identificato al catasto di COPPARO al catasto al Foglio n. 142, particelle nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 23, 24, 25, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57 e 77, e Foglio 141 particella n. 25





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DELL'EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, io sottoscritto Messo del Comune di Ferrara, ho in data odierna notificato il presente provvedimento ministeriale relativo all'immobile denominato **Villa Mensa** e pertinenze sito in Comune di **COPPARO (FE)** in loc. Sabbioncello San Vittore

al **Centro Studi Pratici di Agricoltura – Fondazione F.lli G. e S. Navarra** -sede in Ferrara; via Conca, 85; Malborghetto di Boara-

proprietario per intero dell'immobile sopra indicato

mediante consegna fatta in FERRARA

via FRATELLI NAVARRA n. 85

a mezzo di persona qualificatasi per BLONDI ANDREA (IMPIEGATO)

Data, FE 6.3.2003

IL MESSO COMUNALE

Elisabetta Beltrami



IL RICEVENTE

[Signature]



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

SOPRINTENDENZA REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DELL'EMILIA ROMAGNA
VIA SANT'ISAIA, 20
40123 BOLOGNA

Telefono 051 - 3397011/ fax 051 - 3397077
Posta elettronica: sopreghemia@beniculturali.it

Bologna, 9 LUG. 2004

*Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il
Paesaggio di Ravenna
Via San Vitale 17
RAVENNA*

*Al Comune di Copparo
Settore Urbanistica
COPPARO (FE)*

Prot. N 5999

Allegati -----

**OGGETTO: COPPARO(FE) - Località Brazzolo - Edificio in Via F. Ossi,
9- segnato al F. 125 mapp. 24 - Accertamento esistenza requisiti di interesse
storico-artistico ex Decreto legislativo 42/04 -**

Con riferimento all'oggetto questa Soprintendenza Regionale, concorda con quanto comunicato da codesto Ufficio con il parere espresso con la nota n° 8431 del 28/06/04, relativamente al pregio della collocazione ambientale della ex Scuola, posta in adiacenza alla Chiesa Parrocchiale, all'interno di un piccolo parco alberato.

Tuttavia, sebbene l'originaria costruzione dell'edificio sia riferibile al 1890 e la sua prima destinazione d'uso fosse a scuola elementare, gli usi promiscui pubblici e privati ai quali è stato destinato a partire dal 1979 ne hanno profondamente alterato la consistenza e le caratteristiche architettoniche, soprattutto negli interni. Inoltre, considerata anche l'estrema semplicità dell'impianto planimetrico e dell'articolazione dei prospetti e la povertà dell'apparato decorativo e dei materiali utilizzati, questa Soprintendenza Regionale ritiene che l'immobile non debba ritenersi sottoposto alle disposizioni di tutela del D. Lgs. 42/04.

In virtù di quanto sopra considerato in merito all'ubicazione nel contesto urbano ed al valore di memoria riferito alla sua destinazione originaria, si invita, tuttavia, il Comune di Copparo, che legge per conoscenza, a voler attivare opportune misure di salvaguardia urbanistica dell'edificio ed a trasmettere un riscontro in merito.

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

(arch. Elzo Garzillo)

NO 658

ATS



Bologna, 12 GEN. 2005

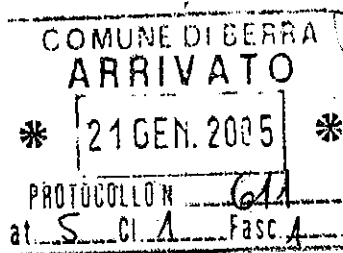
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

Via S. Isaia 20
40123 Bologna
Tel 051-3397011 Fax 051-3397077
sopregemilia@beniculturali.it

*Alla Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio*

*Via S. Vitale, 17
48100 RAVENNA*



*Al Comune di
BERRA (FE)*

Prot. 352

OGGETTO: BERRA (FE) – Elenchi degli immobili di proprietà comunale ex art. 3 D.P.R. 283/00 – Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004

Questa Direzione Regionale comunica che, a seguito dell'entrata in vigore del D.D.G. del 06/02/2004 e del D. Lgs 42/2004, ai fini della conclusione dell'istruttoria di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà comunale, il Comune di Berra dovrà attenersi alle nuove procedure, così come definite dal protocollo d'intesa sottoscritto tra questa Direzione Regionale, la Regione Emilia-Romagna, l'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna e l'A.N.C.I., il 20/10/2004. Copia dell'accordo sopra menzionato potrà essere acquisito al seguente indirizzo internet (www.anci.emilia-romagna.it in documenti).

Tali procedure, tenendo conto che la documentazione è stata trasmessa dal Comune di Berra in data 28/10/2002, con nota n° 9812, con spirito di fattiva collaborazione tra enti pubblici, andranno espletate limitatamente ai beni per i quali questa Direzione Regionale, concordando con le valutazioni formulate dalla Soprintendenza in indirizzo con nota n° 15660 del 15/11/2004, ha ritenuto sussistenti i requisiti di interesse storico-artistico :

- n. 1 *Teatro Comunale* – identificato al catasto al foglio 11, part. 391
- n. 4 *Scuola Media* – identificato al catasto al foglio 26, part. 121

Si comunica che Codesto Ente Proprietario potrà formulare eventuali controdeduzioni entro il termine di sessanta giorni

Si comunica infine che per i seguenti immobili, sempre concordando con le valutazioni della Soprintendenza BAP, si è rilevata l'assenza dei requisiti di interesse storico-artistico:

- n. 2 *Ex Sede Municipale* – identificato al catasto al foglio 11, part. 515
- n. 3 *Biblioteca Comunale* - identificato al catasto al foglio 11, part. 213

Gli immobili contenuti nell'elenco di cui sopra non devono pertanto essere considerati "beni culturali" ai sensi della normativa vigente.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

M. Ragni

SE/4
38



000512

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*;

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 11/10/2018 con la quale la Fondazione Elisabetta Sgarbi – Betty Wrong ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 10638 del 13/05/2019;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 15/05/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Casa e farmacia Cavallini Sgarbi con annessi
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Ferrara
Comune di	Ro
Sito in	Piazza Umberto I
Numero civico	22

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 14, particelle 37, 40 e 45 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Casa e farmacia Cavallini Sgarbi con annessi**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, e al comune di Ro.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 17/05/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

CHM/PFR



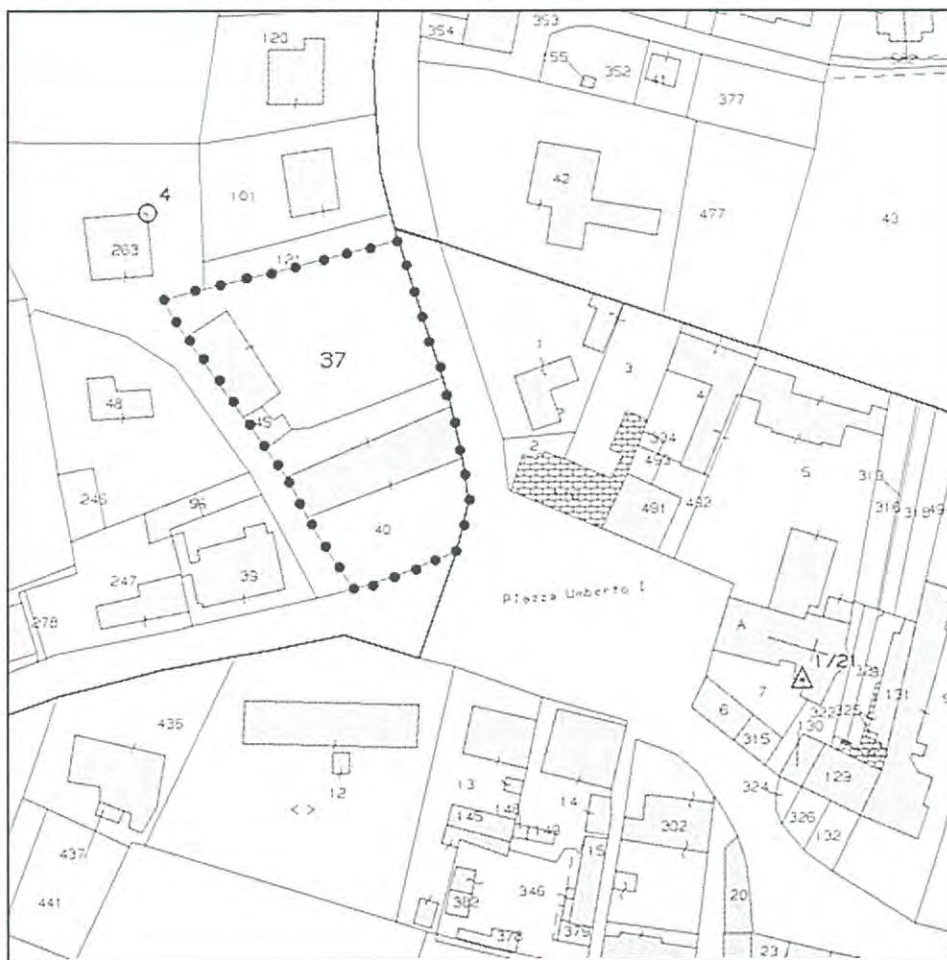


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Casa e farmacia Cavallini Sgarbi con annessi
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ferrara
Comune	Ro
Sito in	Piazza Umberto I
Numero civico	22
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 14, particelle 37, 40 e 45



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

CHM/PFR
[Signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Casa e farmacia Cavallini Sgarbi con annessi
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ferrara
Comune	Ro
Sito in	Piazza Umberto I
Numero civico	22
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 14, particelle 37, 40 e 45

Relazione storico-artistica

La casa Cavallini Sgarbi, con l'annessa farmacia storica, è collocata sulla piazza di Ro ferrarese, all'incrocio tra la piazza Umberto I e via Dazio.

L'abitato di Ro, detto anche Villa Rho nelle carte antiche, è attestato sin dall'alto medioevo; gli stessi "Statuta Ferrariæ" del 1287 riportano la presenza di un centro abitato chiamato "Rode" che si identifica notoriamente con Ro. Tuttavia, la storia di questo insediamento umano, così prossimo al Po, è fortemente connesso agli eventi catastrofici delle alluvioni fluviali che imperversarono fino a tutto il XVI secolo. La stessa chiesa di S. Giacomo Maggiore, era una modesta pieve fortemente compromessa dall'ultima alluvione del 1560, tanto che nei primi anni del XVII secolo venne abbattuta. Nel 1774, su disegno di Antonio Foschini, si procedette alla costruzione di una nuova chiesa di S. Giacomo, e grazie anche alla progressiva regimentazione degli argini fluviali all'incentivazione delle bonifiche, il territorio di Ro assunse un carattere agricolo più stabile che consentì al centro abitato di rafforzarsi, senza tuttavia mai raggiungere una configurazione urbanistica più strutturata.

All'interno di questo contesto urbano, si colloca la casa Sgarbi che seppure posta al centro dell'abitato, con affaccio sulla piazza, ha mantenuto una impostazione tipologica e un aspetto da casa agricola suburbana. Le prime attestazione di una casa in questo angolo di terreno risalgono, non con poche incertezze, alla fine del XVI secolo o primi anni del XVII secolo. Le perizie descrivono sempre un'abitazione rurale, con annessi e servizi tipici di tale tipologia edilizia. All'interno, al piano primo, una soglia del pavimento di una camera riporta la data del 1894, probabilmente da attribuirsi ad un intervento di ammodernamento del pavimento in cotto.

La Farmacia Storica Sgarbi è classificata "di antico diritto", poiché la sua istituzione risulta anteriore all'ordinamento degli Stati Pontifici promulgato il 15 novembre 1837. Tuttavia le prime notizie certe risalgono al 14 giugno 1852 e compaiono in una scrittura privata con la quale Luigi Mantovani e i fratelli Ippolito e Giovanni cedono il diritto di farmacia, esercitato nella località di Zocca, ad Alessandro



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Mari per la somma di “romani metallici scudi cinquecento”. Dopo il pagamento della cifra pattuita, il 19 luglio del medesimo anno, il nuovo titolare chiede alla Magistratura della Comunità di Copparo l'autorizzazione a trasferire il negozio e il laboratorio a Ro, dando il via alla presenza in paese del servizio di farmacia stabile.

Casa e farmacia Sgarbi

L'immobile è anticipato da un profondo giardino che si affaccia sulla piazza Umberto, protetto da siepi e da una recinzione in muratura con cancello centrale. Il giardino è organizzato con vialetti e parterre verdi ornati da alberature e piante libere o in vaso. Un secondo spazio verde, trattato a giardino, molto più profondo del primo, è collocato sul retro, con accesso da via privata.

La casa e la farmacia costituiscono un insieme unitario, per quanto distinte nelle funzioni, e si compenetrano una nell'altra, con passaggi interni che creano una continuità tra gli ambienti di uso familiare (la cucina e lo studio) e la farmacia pubblica.

La casa è impostata secondo uno schema tipologico tipico della realtà rurale ferrarese, con androne centrale (aperto sul giardino di accesso e sull'ampio spazio verde retrostante), che serve al vano scala e agli ambienti del piano terra in successione continua gli uni sugli altri. La scala, in gradini di cemento a graniglia e corrimano in ferro battuto e legno è dei primi del Novecento. Al piano superiore si susseguono vani che ricalcano lo schema del piano terra, secondo una logica tipica di una casa di campagna.

Tutti gli ambienti sono caratterizzata da numerosi mobili che fanno parte della collezione della fondazione Elisabetta Sgarbi (come da elenco allegato allo Statuto) e che presentano un interesse storico per il design d'epoca che li caratterizza. Si citano tra i tanti gli arredi di Albini degli anni Cinquanta del Novecento, presenti negli ambienti al piano prima della Biblioteca, e la camera da letto in stile liberty con pregevoli intarsi in ottone a basso rilievo e lampade integrate ai mobili, sempre al piano primo. Il bagno del piano primo ha un bell'arredo anni Settanta del Novecento a firma Richard Ginori con rari sanitari in ceramica colore melanzana.

La farmacia conserva gli arredi lignei in stile liberty con i relativi lampadari in abbinamento e tutti i vasi farmaceutici in ceramica.

Tutti gli edifici sono caratterizzati da strutture portanti in mattoni a faccia a vista e piani orizzontali in legno di fattura rurale, talvolta controsoffittati con arelle.

Il corpo retrostante

Nel giardino è presente un edificio un tempo adibito a magazzino e fienile, che è stato oggetto di una ristrutturazione degli anni Settanta del Novecento a firma dell'arch. Cacciadominioni. Costituito da una torre e un grande ambiente (l'ex fienile), è stato progettato per ospitare la vasta biblioteca di famiglia. Il progetto è stato completato solo nelle parti murarie ma non nell'arredamento interno, restando di fatto uno spazio a magazzino.

In aderenza alla torre è presente un piccola casa per la servitù facente sempre parte delle proprietà storiche del possedimento agricolo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

L'immobile casa e farmacia Cavallini Sgarbi con annessi per il suo ruolo urbano all'interno dell'abitato di Ro e per la valenza storica dell'insediamento edilizio e della farmacia, costituisce un immobile di interesse storico artistico nell'ambito della storia del territorio del ferrarese.

Redatta da: arch. Keoma Ambrogio, *funzionario architetto, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;*

dott.ssa Chiara Magalini, *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale



CHM/PER



BIO
in A. 6

Mod. 32

Antichità e belle Arti

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale
di Ferrara ho notificato al Sig. Borsetti Maria
fu Carlo in Calura
in Ferrara - Via Porta S. Pietro 54
che la Villa detta di Belrivo, in Ruina, interessante par-
ticolarmente, per la sua caratteristica facciata dipinta
sulla fine del sec. XVII e per la bella chiesetta padronale
annessa del sec. XVIII.

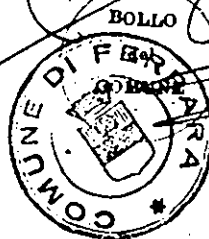
ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno
1939-XVII, n. 1089.

25 NOV 1942
2761

Data della consegna della notifica

IL Ricevente

IL MESSO COMUNALE



Ord. 53 c. 5,00 Istituto Grafico Moderno



alle mappe censuarie
Esamina la richiesta formale
e confini dell'immobile
Cas: 395 Esatte Lire

gratis

Dot. LENTI CRISTO

REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE

UFFICIO DI Ferrara



NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

a carico

li Borsetti Maria (a) fu Carlo in Calura
nomiciliato a Ferrara - Via Porta S. Pietro 54

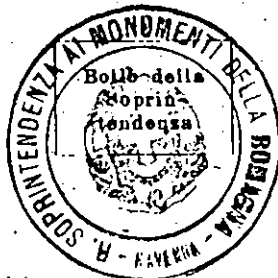
Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale, si chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-3 (b) della legge 1 giugno 1939-XVII, N° 1089, la trascrizione dell'atto, che si unisce alla presente in copia conforme. Con tale atto è stato notificato, a norma dello stesso citato art. 2-3 (b) e per gli effetti di cui alla legge 1 giugno 1939-XVII, N° 1089, l'interesse particolarmente importante del seguente immobile:

(c) Villa getta di Belrivo, in Ruina e chiesetta padronale
sito nel comune di Ro (Ferrara)

segnato in Catasto a l. numero 801 (d)
confinante (e) con la Via Comunale

di Ro e da ogni altro lato con le regioni della stessa proprietaria Signora Maria Borsetti in Calura.

IL SOPRINTENDENTE



[Handwritten signature]

(a) Paternità.

(b) Cancellare il numero dell'articolo che non interessa.

(c) Natura dell'immobile.

(d) Numeri catastali o delle mappe censuarie.

(e) Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.

Conservazione delle Ipoteche di Ferrara

1 FEB. 1943 Anno XXI

Esiguità la richiesta formale

Cas: 395 Esatte Lit

[Handwritten word: gratis]

Dot. LENTI CRISTO





MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Direzione Generale delle Arti

Vista la legge del 1. giugno 1939 XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale

di Ferrara ho notificato al la Signora
Borsetti Maria in Calura fu Carlo
in Ferrara - Via Porta S. Pietro 54
che la Villa adetta di Melorio, in Riva, di
antichità particolarmente, per la sua
architettura facciata dipinta nella fine del sec
XVII - e per la bella chiesetta padronale
annessa del sec XVIII -

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1. giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data della consegna della notifica X 23 GEN. 1943

Il Ricevente

IL MESSO COMUNALE

Stigliaro Calura

Calura





UT2
COMUNE DI FORMIGNANA
21 GEN 2005
Prot. 524 Cat. 6 Cl. 9 F.

Bologna,

72 GEN. 2005

Formignana

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

Via S. Isaia 20

40123 Bologna

Tel 051-3397011 Fax 051-3397077

sopregemilia@beniculturali.it

*Alla Soprintendenza per i
Beni Architettonici e per il Paesaggio*

Via S. Vitale, 17

48100 RAVENNA

*Al Comune di
FORMIGNANA (FE)*

Prot. 351

**OGGETTO: FORMIGNANA (FE) – Elenchi degli immobili di proprietà comunale ex art. 3
D.P.R. 283/00 – Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004**

Questa Direzione Regionale comunica che, a seguito dell'entrata in vigore del D.D.G. del 06/02/2004 e del D. Lgs 42/2004, ai fini della conclusione dell'istruttoria di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà comunale, il Comune di Formignana dovrà attenersi alle nuove procedure, così come definite dal protocollo d'intesa sottoscritto tra questa Direzione Regionale, la Regione Emilia-Romagna, l'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna e l'A.N.C.I., il 20/10/2004. Copia dell'accordo sopra menzionato potrà essere acquisito al seguente indirizzo internet (www.anci.emilia-romagna.it in documenti).

Tali procedure, tenendo conto che la documentazione è stata trasmessa dal Comune di Formignana in data 25/10/2002, con nota n° 6053 (con successive integrazioni pervenute in data 06/03/03 e 28/09/2004), con spirito di fattiva collaborazione tra enti pubblici, andranno espletate limitatamente ai beni per i quali questa Direzione Regionale, concordando con le valutazioni formulate dalla Soprintendenza in indirizzo con nota n° 15672 del 15/12/2004, ha ritenuto sussistenti i requisiti di interesse storico-artistico:

- n. 24 *Ex Biblioteca* – identificato al catasto al foglio 10, part. 58 sub 3
- n. 25 *Teatro Comunale* – identificato al catasto al foglio 10, part. 58, sub 4
- n. 26 *Centro Sociale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 181
- n. 27 *Biblioteca* – identificato al catasto al foglio 10, part. 181
- n. 28 *Locali da destinare ad uso socioculturale* – identificato al catasto al foglio 10, part. 181
- n. 30 *Sede Municipale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 54

Si comunica che Codesto Ente Proprietario potrà formulare eventuali controdeduzioni entro il termine di sessanta giorni.

Si comunica infine che per i seguenti immobili, sempre concordando con le valutazioni della Soprintendenza BAP, si è rilevata l'assenza dei requisiti di interesse storico-artistico:

- n. 1 *Scuole Elementari e Medie Inferiori* - identificato al catasto al foglio 9, part. 291
- n. 2 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 782, sub 2
- n. 3 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 782, sub.1
- n. 4 *Magazzino* - identificato al catasto al foglio 9, part. 592
- n. 5 *Magazzino* - identificato al catasto al foglio 2, part. 154
- n. 6 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 773, sub 16
- n. 7 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 773, sub 18
- n. 8 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 773, sub 17
- n. 9 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 773, sub 15
- n. 10 *Magazzino* - identificato al catasto al foglio 9, part. 224, sub 2, 3
- n. 11 *Biglietteria* - identificato al catasto al foglio 10, part. 466
- n. 12 *Centrale Termica* - identificato al catasto al foglio 10, part. 466
- n. 13 *Bar Zona Sportiva* - identificato al catasto al foglio 10, part. 466
- n. 14 *Spogliatoi* - identificato al catasto al foglio 9, part. 224
- n. 15 *Spogliatoi* - identificato al catasto al foglio 9, part. 224
- n. 16 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 16, part. 9, sub 5
- n. 17 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 16, part. 9, sub 3
- n. 18 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 16, part. 9, sub 4
- n. 19 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 16, part. 9, sub 2
- n. 20 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 16, part. 9, sub 6
- n. 21 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 202
- n. 22 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 201
- n. 23 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 81, sub 5
- n. 29 *Magazzino* - identificato al catasto al foglio 10, part. 180, sub 2
- n. 31 *Pesa Pubblica* - identificato al catasto al foglio 10, part. 83
- n. 32 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 16, part. 37, sub 11
- n. 33 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 16, part. 37, sub 12
- n. 34 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 16, part. 37, sub 10
- n. 35 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 16, part. 37, sub 9
- n. 36 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 16, part. 37, sub 8

- n. 37 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 8, part. 39, sub 1
- n. 38 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 200, sub 2
- n. 39 *Autorimessa* - identificato al catasto al foglio 10, part. 859, sub 7
- n. 40 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 61, sub 3
- n. 41 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 859, sub 4
- n. 42 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 61, sub 2
- n. 43 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 81, sub 5
- n. 44 *Residenziale* - identificato al catasto al foglio 10, part. 81, sub 3

Gli immobili contenuti nell'elenco di cui sopra non devono pertanto essere considerati "beni culturali" ai sensi della normativa vigente.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Maddalena Ragni)

M. Ragni

SE/AS
JB



2767

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 e la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 15/07/2010, ricevuta il 19/07/2010, con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile di seguito descritto;

Vista la nota prot. n. 606 del 13/01/2011, ricevuta il 17/01/2011, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini ha richiesto all'Ente proprietario documentazione integrativa in merito al procedimento avviato;

Vista la nota prot. n. 72909 del 10/10/2011, pervenuta il 13/10/2011, con la quale la succitata Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Visto il parere della sopracitata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, espresso con nota prot. n. 2035 del 07/02/2012, pervenuta in data 16/02/2012;

Vista la nota prot. n. 4405 del 03/04/2012, con la quale questa Direzione Regionale ha comunicato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale l'intenzione di ricomprendere entro il perimetro dell'area dell'immobile tutelato dal presente decreto anche i fabbricati e le aree libere censiti al foglio 61 particelle 70, 73 e 126, di proprietà dell'Istituto stesso;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Visto che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Ex Casa Sanatoriale
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia di	FERRARA
Comune di	TRESIGALLO
Sito in	Piazzale Carlo Forlanini
Numero civico	5

distinto al C.T. al foglio 12, particelle 3, 4, 5, 70, 71, 73, 126, 218, 219, 223, confinante con le aree pubbliche denominate Via del Mare, Piazzale Carlo Forlanini, Via A. Toscanini, Via G. Compagnoni e con altro foglio catastale, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex Casa Sanatoriale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Tresigallo (FE).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 28/05/2012

TC / PPR



IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Casa Sanatoriale
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	TRESIGALLO
Sito in	Piazzale Carlo Forlanini
Numero civico	5
C.T.	Foglio 12 particelle 3, 4, 5, 70, 71, 73, 126, 218, 219, 223

Relazione Storico-Artistica

Il complesso architettonico dell'ex Sanatorio è collocato alla confluenza delle attuali Via Mare (già via delle Corporazioni) e Via Arturo Toscanini in Piazzale Forlanini (già Piazzale del Risorgimento), già denominate rispettivamente Via delle Corporazioni, Via Arturo Toscanini e Piazzale Risorgimento. L'area è composta da un ampio parco verde al cui centro è collocato il blocco principale dell'edificio, alcuni edifici accessori e, sull'ingresso da Piazzale Forlanini, due corpi gemelli, a formare una sorta di portale monumentale di accesso.

Il centro urbano di Tresigallo – riedificato negli anni Trenta del Novecento per volontà dell'allora ministro dell'agricoltura e delle foreste Edmondo Rossoni (Tresigallo, 1884-Milano, 1965), che non solo la volle politicamente ma ne delineò dettagliatamente gli indirizzi progettuali, coadiuvato dall'apporto tecnico dell'ingegnere Carlo Frighi, professionista locale – presenta caratteristiche riscontrabili anche nelle altre città italiane propriamente di fondazione, sia nell'impianto urbanistico che nelle connotazioni formali e materiali degli edifici.

Nel corso di pochi anni l'agglomerato preesistente, caratterizzato da un'edilizia prevalentemente agricola, fu arricchito di edifici specialistici e residenziali, ma anche di un articolato sistema di fabbricati industriali e di nuovi collegamenti stradali, con l'intenzione di realizzare un polo di trasformazione in diretto collegamento con il programma di bonifica del territorio circostante; inoltre Tresigallo doveva costituire il baricentro di un nuovo asse di comunicazione che avrebbe congiunto Ferrara alla costa.

La successione di strade e piazze rappresenta il fulcro degli indirizzi programmatici forniti da Rossoni e denuncia, con evidenza, una mediazione tra le preesistenze edilizie e la nuova concezione urbanistica del regime. Come si riconosce nei primi schizzi elaborati dal ministro, la città è concepita secondo una successione di poli, strategicamente collocati in relazione alle funzioni sociali e al peso urbanistico che questi avrebbero potuto assolvere. Secondo tale logica viene collocato all'estremità meridionale dell'abitato, in corrispondenza dell'ingresso della città, uno dei poli più ampi e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

architettonicamente interessanti della città di Tresigallo: la "Casa Sanatoriale", per la cura dei malati di tubercolosi.

Il Sanatorio venne concluso nel 1939 su progetto dell'ingegnere Carlo Frighi e ne costituisce uno dei prodotti architettonici più articolati e interessanti dal punto di vista compositivo.

L'ingresso principale, sull'attuale Piazzale Forlanini, è segnalato da due piccoli fabbricati gemelli, a formare una sorta di *barrière* di accesso, sul modello delle porte urbane di stampo ottocentesco, che inquadrano centralmente l'asse di accesso, enfatizzando la visione prospettica del corpo principale dell'ospedale, posto tuttavia in posizione decentrata. I due piccoli corpi gemelli sono costituiti, ciascuno, dall'intersezione di un elemento parallelepipedo retto con due cilindri di diversa altezza che, raccordati dalle cancellate in travertino e ferro, permettono di conferire all'insieme il senso di un portale. Le tinteggiature originarie, erano sui toni del rosso aranciato per il fondo, mentre gli zoccoli, le cornici e il cornicione erano in travertino artificiale.

Da questo accesso si giunge, lateralmente, all'edificio principale, anticipato dal volume curvo e aggettante che ospita la chiesa. Il fabbricato ha un impianto "a C", chiuso sul quarto lato da un basso portico e sull'angolo rivolto all'ingresso di Piazzale Forlanini si incastrano due volumi curvi e di maggiore altezza, la chiesa verso l'esterno e un corpo scala monumentale verso l'interno.

Per quanto l'intero edificio poggi su di un unico e massiccio basamento bianco, costituito dal piano seminterrato e dal piano terra, rivestito in travertino artificiale e scandito da regolari finestroni quadrangolari, il volume a forma di nave della chiesa emerge visivamente rispetto al tutto, tanto per le differenze compositive e cromatiche rispetto alla sostanziale omogeneità delle altre facciate, quanto per la posizione asimmetrica. In particolare, gli alti finestroni, inquadrati da cornici in travertino, la fascia di coronamento contraddistinta da aperture ad oculo e il colore chiaro ricordano vagamente il linguaggio di una colonia marittima tipica dell'epoca, ad indicare, forse, l'idea di villeggiatura e piacevolezza fisica che l'intero complesso cerca di trasmettere grazie ai suoi ampi spazi aperti e soleggiati e all'amenità della vegetazione.

Nell'angolo opposto si colloca la scala, riconoscibile in esterno per il colore chiaro e per il finestrone a tutta altezza, che conserva l'infisso originario in ferro suddiviso a piccoli riquadri rettangolari, con i relativi meccanismi di apertura all'interno.

Gli altri tre corpi della "C" sono piuttosto regolari nella composizione, con le due fasce dei piani primo e secondo fortemente segnate da alte cornici marcapiano in travertino e finestre incorniciate molto regolari in contrasto con il colore scuro del fondo; mentre gli ultimi due piani si pongono, leggermente arretrati ed in origine di colore chiaro, in una posizione visiva molto declassata. Alcuni elementi di discontinuità, volutamente progettati per segnare funzioni importanti, si riconoscono nel monumentale portale in travertino di accesso sul fronte nord, anticipato da un'alta gradinata, in posizione assiale rispetto all'accesso di Via Mare; nelle ampie terrazze per la cura dei malati di tubercolosi su parte della facciata a sud; e, infine, nel massiccio portico per il collegamento dei due corpi terminali e la delimitazione del cortile interno.

Altri fabbricati di servizio sono stati aggiunti in tempi recenti e costituiscono elementi incongruenti di forte discontinuità e di disturbo nella lettura organica del monumento: rampe di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

abbattimento delle barriere architettoniche variamente dislocate, un corpo ascensore in cemento armato integrato con un locale caldaia al centro del cortile ed un nuovo corpo scala, sulla terminazione dell'ala meridionale, realizzato negli anni '80.

Nella distribuzione interna, l'ex Sanatorio rispetta appieno i canoni tipici di un ospedale razionalista, con un corridoio continuo al centro, in grado di distribuire ai differenti vani laterali: camere di degenza, ambulatori medici, sale di riunione e svago per gli ospiti e per il personale, sala mensa, uffici per la dirigenza e il personale amministrativo. Dal punto di vista spaziale gli elementi che hanno maggiormente conservato i caratteri originari sono la chiesa, con l'abside curvo quasi totalmente vetrato, la galleria sopraelevata per l'accesso alle funzioni dal piano secondo e gli arredi; il corridoio di distribuzione e il corpo scala principale a forma di ventaglio, con scala curvilinea, ampie finestre a tutt'altezza, gradini in marmo grigio chiaro e una bella ringhiera in ferro verniciato; il secondo corpo scala, più semplice nelle forme, che ospita anche un ascensore in vista dell'epoca.

Sono ancora ben conservati e riconoscibili molti dettagli delle finiture originarie quali i pavimenti in piastrelle ceramiche esagonali, gli armadi a muro nei corridoi, gli infissi e le porte in legno. Queste ultime in particolare, collocate nel corridoio, rappresentano una testimonianza rilevante della tecnologia dell'epoca, a servizio della cura dei malati, perché conservano una svecchiatura superiore apribile, con apposita carrucola, simile a quelle delle finestre, in grado di garantire una corretta ventilazione degli ambienti nella zona alta della stanza, ventilazione in grado di non disturbare il degente e di sfruttando il corridoio e i corpi scala quali canali di evacuazione.

Come è tipico dell'edilizia razionalista, soprattutto in contesti di provincia, le strutture presentano una forte promiscuità tra scelte tecnologiche tradizionali e innovative, passando da una soluzione all'altra in funzione delle necessità più propriamente portanti o del livello di rappresentatività dell'elemento. Pertanto, le strutture in laterocemento o in calcestruzzo sono adottate nei corpi a volumetria complessa, nelle scale e nei solai, mentre la copertura, ad esempio, è totalmente in legno, con puntoni e false capriate tipiche della tradizione costruttiva antica.

A sud del complesso è collocato il piccolo edificio della camera mortuaria, con un basso volume parallelepipedo intersecato con una torre a base quadrata, caratterizzata da una scansione di lesene, raccordate da archetti e decorazioni circolari in ferro.

Un ultimo edificio d'epoca è collocato in prossimità dell'ingresso principale, immerso nella vegetazione, una piccola officina in mattoni a vista con paraste intonacate e tetto a capanna.

In prossimità dell'edificio ospedaliero si collocano, inoltre, altri immobili di recente fabbricazione privi di interesse storico-artistico.

Il vasto parco è perimetrato sul fronte di Via Mare da una elegante recinzione in pilastri di cemento e ringhiere in ferro che si interrompe in prossimità degli accessi, mentre prosegue con un alto muro in mattoni sugli altri lati. All'interno, l'area verde è attraversata dai due viali principali carrabili e da percorsi liberi a forma di sentiero tra la folta vegetazione che non sembrano corrispondere al disegno originario più all'italiana; l'unica forma regolare, forse dell'epoca, è riconoscibile in un doppio filare di alberi d'alto fusto posti a disegnare un'ampia circonferenza, ad est del sanatorio. L'area meridionale, diversamente, è caratterizzata da un'ampia zona prativa, forse originariamente destinata o concepita quale orto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

L'insieme di edifici e il parco della "ex Casa Sanatoriale", costituiscono una delle testimonianze di maggiore interesse storico-artistico del comune di Tresigallo, tanto per il ruolo urbanistico assunto dal polo ospedaliero nell'ambito del progetto di organizzazione della città, soprattutto nella sua percezione dell'attuale Piazzale Forlanini, quanto per la qualità compositiva delle architetture e dei materiali, tipici della stagione razionalista ferrarese.

Bibliografia

Alpini M. *et alii*, *Tresigallo: quattro restauri in un contesto*, introduzione alle Tesi di Laurea, Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Architettura, relatori Andrea Alberti e Andrea Malacarne, Ferrara, A.A. 2002-03;
Massaretti P.G. (a cura di), *Tresigallo città del Novecento*, Editrice Compositori, Bologna 2004, pp. 9-19 e 72;
Alberti A., "Tresigallo (FE). Stato delle conoscenze, indirizzi di tutela e parametri di restauro di una città di rinnovata fondazione degli anni Trenta del Novecento in territorio ferrarese", in "Atti del XX Convegno Scienza e Beni Culturali *Architettura e Materiali del Novecento. Conservazione, restauro, manutenzione*", 2004, pp. 151-160;
Tresigallo una città di fondazione. Guida architettura città, Editrice Compositori, Bologna 2005, p. 29.

Redatto da:

arch. Keoma Ambrogio

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini

Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

Istruttoria a cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

TC / PFR
q u





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Casa Sanatoriale
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	TRESIGALLO
Sito in	Piazzale Carlo Forlanini
Numero civico	5
C.T.	Foglio 12 particelle 3, 4, 5, 70, 71, 73, 126, 218, 219, 223



VISTO
II DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR
g



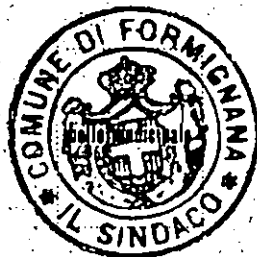
Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909 N.º 364:

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione pubblica:

Io sottoscritto messo comunale di Formignana
 ho notificato al Signor Francesco Lombardi di Cereigallo
 in comune di Formignana
 che l'oratorio di S. Nicolo in Roncadiga

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli Art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34, 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge, ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra consegnandola nelle mani, dello stesso Signor Lombardi Francesco nel suo domicilio in Cereigallo
 (Data) 19 Ottobre 1916



Il Messo Comunale

Pavaliere

